Anno XV. GIORNO TORINO, Lunedì 21 Marzo 1881 GIORNO Num. 80

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . . . » 2 » 1 » — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . . » 52 » 26 » 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, 20 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le venguno esibiti.

TORINO, 21 MARZO 1881.

ITALIA

IL CAPO DELLA DESTRA.

In occasione della recente discussione per il sussidio di cinquanta milioni a Roma, tutti sanno che l'on. Sella, relatore del progetto di legge, pronunziò un lungo, importante ed elevato discorso: anzi fu specialmente dovuto alle buone disposizioni del deputato di Cossato, ai suoi buoni uffici e al suo spirito di conciliazione se la legge fu approvata con una maggioranza assai notevole.

Tutti videro che, come abbiamo detto l'altro giorno, o affascinati dal gran nome di Roma, o sedotti dal pensiero di dare all'Italia una grande capitale, oppure per convenienza e per interesse patrocinavano il sussidio, se ne sono vivamente congratulati con lui e gli hanno attribuita molta parte di merito nel far trionfare la legge. Anche noi, sebbene non potessimo approvare un sussidio di quell'importanza dato in quella guisa, noi pure abbiamo riconosciuto di buon grado nel discorso dell'antico deputato molta nobiltà di sentimenti, un amore grande per la scienza ed una eletteza di forma che abbiamo capito come potesse sedurre gli ascoltatori di Montecitorio.

Ma a parte tutto questo, noi non abbiamo trovato nel discorso dell'ex-capo della Destra neppure il più lontano accenno a voler riprendere il posto nella politica militante o a voler guidare dei soldati ad una nuova battaglia di partiti o di principii politici. Il resoconto sommario ufficiale, abbastanza ampio, ci aveva persuasi di questo, nè il resoconto testuale dell'intiero discorso è venuto a farci mutare opinione.

Onde noi siamo rimasti alquanto sorpresi quando abbiamo letto in parecchi giornali di parte moderata gli elogi perchè il capo della Destra si fosse rifatto vivo, e quando abbiamo sentito qualche Associazione costituzionale salutare nell'on. Sella il capo del proprio partito e l'uomo in cui confermavano la propria fiducia avvalorata da comunanza di tradizioni e di propositi.

Per noi il discorso dell'onor. Sella non potrebbe avere che un solo significato: l'onorevole di Cossato, dopo aver contentato parecchi anni, forse dopo una lunga meditazione sull'indole dei partiti e sulla natura delle nuove discussioni parlamentari e dei bisogni del Paese, si sarebbe persuaso che l'adempiere a questi e a lottare in quelle discussioni non toccava più ai partiti vecchi, si sarebbe forse sentito venir meno le forze e la volontà al nuovo cimento di cozzare, e avrebbe cercato per davvero più spirabil aere. Nessun dubbio che l'aere si fa più spirabile, più calmo e più sereno nel campo della scienza, e che le lotte del pensiero, le lotte per la ricerca del vero purissimo sono più tranquille, nè traggono seco quell'agitarsi di passioni e di personalità e di interessi materiali che pur troppo guastano alle volte le altre lotte nel campo della politica.

Quintino Sella, nei diletti studi che gli hanno dato nome di dottissimo e fama europea, in questi studi e in questa vita di pensiero ha creduto di poter ritrovare il più spirabil aere; il suo discorso è un inno alla grandezza storica o scientifica che ebbe o che, secondo lui, deve riavere la grande Roma.

Dunque lì non c'è ancora l'argomento per dire che l'on. Sella s'è ridonato alla politica e sarà il capo di un partito nella nuova lotta politica.

Le guerre dei partiti, le polemiche parlamentari, le crisi, tutto ciò che costituisce la lotta politica, si agita molto al disotto dei concetti che hanno informato il discorso del 14 marzo; egli s'è messo in luogo così elevato che « non può l'ira tant'alto. »

Saremmo per dire che l'ultimo importante discorso dell'on. Sella è un'abdicazione della vita agitata e della carica di capo-parte. — Non diciamo però che sia un'abdicazione completa dalla vita politica; l'on. Sella interverrà sempre con voto a parte, fors'anche interverrà di miglior animo quando occorreranno le quistioni di principio più elevate.

Tale è il significato che a noi sembra risultare dalla condotta e dalle parole di lui.

Che se taluno volesse proprio trovare un significato politico nell'atteggiamento assunto dall'on. Sella durante l'ultima discussione, dovremmo concludere che finalmente i partiti sono in piena ricostituzione. Il Sella si troverebbe a capo di antichi destri, antichi sinistri, di radicali e conservatori; deputati d'ogni colore hanno parlato in favore del sussidio; il Sella accetterebbe il comando di tutti costoro? Egli adunque, anzichè il capo dell'antica Destra, è il raccoglitore degli abandati d'ogni partito. Nella Camera non si avrebbero più che due grandi divisioni: i cosidetti banditori delle economie, e i patrocinatori delle nuove spese.

L'on. Sella a capo di questi ultimi ci farebbe davvero una bella figura!

Or dunque è il discorso elevato del Sella equivale ad una abdicazione dalla politica militante o dalle lotte dei partiti, o Sella ha rinunziato definitivamente d'esser capo-parte; oppure il Sella volendolo ridiventare ha raccolto sotto di sè quelli ch'egli crede i migliori d'ogni banco della Camera, e noi siamo alla formazione di un nuovo partito.

Non vediamo in nessuna delle due ipotesi la ragione per cui le Associazioni costituzionali e i fogli moderati più tenaci delle antiche divisioni abbiano a congratularsene d'averlo riguadagnato a loro capo. Questi ci paiono nè più nè meno che in un equivoco.

COSE DA PENSARCI.

Il nostro articolotto sui socialisti, comunisti e nihilisti ci ha attirata la seguente lettera, che abbiamo creduto opportuno di pubblicare senz'altro.

« Egregio signore,

« Voi chiudete il vostro articolo *Socialisti, comunardi e nihilisti* domandando che cosa fa la società moderna per frenare la rivoluzione che alza il capo e ingrossa ogni dì più minacciosa.

« È una domanda abbastanza seria, ma la stampa potrebbe benissimo indicarlo alla società moderna quello che deve fare ed astingerlo da quello sorgente d'onde minaccia di straripare il malcontento.

« Invece nelle gazzette non leggiamo mai altro che il panegirico degli impiegati, la necessità degli organici col relativi aumenti di stipendio, le lunghe liste di collocamento a riposo, la glorificazione delle ballerine, le votazioni il spesso sempre maggiori; ed infatti noi vediamo il lusso smodato di chi è ricco da ieri, l'orgia provocante del collocati a riposo a 40 e 50 anni, il disprezzante contegno dell'esercito burocratico che schiaccia le forze del Paese nella regolamentomania, atta solo a stancare qualunque miglior volontà; gl'impiegati tutti ed ufficiali in continuo viaggio semi-gratuito sulle ferrovie, la sguaiata pompa delle concubine dei grandi, la tracotanza dei soddisfatti.

« E non si vuole che vi siano dei malcontenti, invece, fra coloro che non conoscono riposo, che in caso di malattia soffrono la fame perdendo la paga, che invece è lautamente conservata agli impiegati di qualsiasi categoria; fra coloro che partendo per le armi lasciano la vecchia madre senza sostegno nè vitto, che per abituro hanno od una soffitta esposta al gelo od al sole infuocato, insufficiente e mal chiusa, od un ricettacolo umido che attossica l'esistenza; fra coloro che non possono allevare una famiglia o si vuole che abbia un'istruzione obbligatoria, che se a forza di risparmi possono salire in una vettura di 3ª classe per visitare un parente o la patria lontana, devono gelare per istrada, mentre i compagni di viaggio d'altre vetture sono comodamente scaldati, o via via!

« Se la stampa serio invece di lasciare il compito di parlare pel benessere del volgo, lo assumesse lei, e non si occupasse solamente della gente che vive fra gli agi, certamente non avverrebbe che sei dei *bassi fondi* dovessimo considerarci come classe colta e raccogliercì per avviare al modo migliore di farci rispettare e sentire da chi vorrebbe calpestarci come scoria e gramigna.

« Anche fra noi vi è vita e pensiero oltre l'azione, e l'uno dirigerà l'altro alla redenzione; nè si guardi ciò come un cataclismo; questo avverrà pei gaudenti che non vogliono avere fratelli fra i miserabili, ma la società rilevando questi a scapito di quelli, non vi perderà affatto.

« Io scrivo febbrilmente sotto l'impressione immediata della lettura del vostro giornale; avete voi dunque la colpa di questa mia parola.

« Vi saluto sinceramente. »

(*Segue la firma*).

Noi non possiamo certamente ammettere molta giustezza e molta verità nelle cose toccate da questa lettera. Ci sono, accanto a qualche verità, paradossi sociali i più enormi, che basta appena esaminarli perchè cadano di per sè.

Ma pur pigliandoci in buona pace una porzioncella dei rimproveri che sono rivolti anche a noi dallo scrivente socialista, conveniamo tuttavia che in questi accenni ad importanti questioni sociali sono molte cose da pensarci su o da discutere; e noi faremo di ritornarvi.

SARDEGNA.

Il progetto di legge intorno alle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati — Lavori topografici e idrografici — Il Governo e l'appalto d'una tonnara — Le ricchezze minerarie e agricole — Corti d'assise e nuovi delitti — Comizio agrario — Temperatura.

(Sinosio) — Iglesias, 17 marzo. — Il disegno di legge presentato da S. E. il ministro delle finanze alla Camera dei deputati per provvedimenti intorno alle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati, colpisce specialmente la Sardegna, ove gli strati catastali e la piccola proprietà sono in numero maggiore delle altre parti della penisola; perciò il nostro giovine ed intelligente esattore, sig. Francesco Capra Ritzu, fece uno studio critico sul detto disegno di legge che la Commissione parlamentare prenderà in benigna considerazione.

***

Col venturo aprile sarà nuovamente armato alla Spezia il regio piroscafo *Washington* per la prosecuzione dei lavori idrografici lungo le coste della Sardegna. Frattanto l'ufficiale della regia marina, signor Goravoglia, coadiuvato da un suo collega e da una squadra di marinai, è già giunto nell'isola per compiere alcune determinate operazioni topografiche destinate ad agevolare i lavori che si dovranno poi proseguire da bordo del *Washington*.

***

Si dice che il Governo abbia messo in appalto una di queste tonnare ad un prezzo così elevato che per mancanza di concorrenti sia andato deserto. Se questo fosse vero sarebbe una grave sventura pei pescatori dei comuni di Portoscuso e Carloforte, centinaia dei quali per la sola stagione delle mattanze, circa due mesi, percepiscono di fisso L. 100, oltre altre L. 20 in ragione di sette mila tonni pescati, ed il maggiorato del prezzo medio di L. 5 per ciascun pesce.

***

I nostri prodotti incominciano acquistar pregio alle pubbliche Esposizioni, ed ora mentre l'ing. cav. prof. Zoppi, direttore di questa Scuola mineraria e dell'Ufficio delle miniere, spedisce all'Esposizione geologica di Bologna campioni minerali che faranno onore alle nostre miniere, gli olii ed i vini dell'isola vennero giudicati i meglio confezionati a quella di Roma.

***

Nella nostra provincia abbiamo ora tre Corti d'assise aperte che lavorano alacremente allo spaccio di molte cause arretrate. Senonchè, mentre giudici e giurati s'affannano a purgare la società dai furfanti, i delitti prendono una recrudescenza spaventevole, e solo nella giornata di ieri qui abbiamo avuti sei vittime dal coltello, cinque ferite gravemente ed uno ucciso; e nella miniera di S. Leone, per futili motivi, certo Salvi Remigio, con un colpo pure di coltello, uccideva il suo compagno Pellegrinelli Giovanni.

***

Il nostro Comizio agrario, che dormiva un sonno profondo da qualche anno, s'è finalmente ridestato sotto una nuova direzione, promettendo d'occuparsi un tantino dei nostri interessi agricoli.

Ora che nelle principali piazze d'Europa i minerali d'America fanno una spietata concorrenza ai nostri, l'unica salvezza della Sardegna sarà l'industria agricola, a cui tutti dovrebbero dedicarsi per renderla prospera come ai tempi della seconda guerra Punica, allorchè nutriva tre milioni di abitanti ed era appellata il secondo granaio di Roma.

***

Di questi giorni il termometro ha subito un rialzo straordinario, il sole ci dardeggia già come in Piemonte nel mese di luglio, e se il ghiaccio di Norvegia non verrà presto in nostro soccorso, finiremo per essere ben presto soffocati... dalla nostalgia e dal desiderio ardentissimo di raggiungere fra qualche mese le Alpi, e visitarvi i luoghi deliziosi che Fontana e Giacosa hanno descritto nell'estate scorso in questo ameno luogo.

ESTERO

PEL PROSSIMO FUTURO CONGRESSO SOCIALISTA

(Dalla Svizzera).

Spaventa-passere — Vecchie storie — La Polizia e l'Internazionale?

Berna, 14 marzo 1881.

S'ingannano o non se ne intendono quelli che affermano esistere in Isvizzera un Comitato socialista internazionale permanente, anzi l'internazionale stessa, con sezioni a Ginevra, Berna, Zurigo, Lugano e diramazioni a Londra, Bruxelles, Parigi, Pietroburgo, Berlino, ecc. S'ingannano o non se ne intendono quelli che credono essere da Ginevra, da Zurigo, da Berna, da Lugano che parte la parola d'ordine delle congiure e delle sommosse che turbano la pace nei paesi monarchici, come dall'orlo di Vulcano i venti furiosi, le saette, i fulmini che mettono a soqquadro il mondo.

Vi fu un tempo in cui, per noi italiani, la parola d'ordine veniva da Londra, oppure dalla Svizzera o dal Belgio; ma allora Londra, la Svizzera e il Belgio erano asilo ai nostri migliori e centri della vita italiana proscritta dalla patria.

Intorno a Mazzini si raggruppavano i profughi italiani che formavano la *Giovine Italia* e i profughi delle altre nazioni che formavano la *Giovine Europa*. Quello era per davvero un Comitato rivoluzionario internazionale, in cui il fiore dell'intelligenza e del patriotismo splendeva d'una luce misteriosa che abbagliava i despoti. Mazzini era forte e faceva proprio tremare re e Governi, perchè si era levato vindice dei diritti conculcati dei popoli, e perchè con lui erano i migliori di tutte le nazioni. Eppure Mazzini più volte ha dovuto confessare che, se era possibile spingere innanzi, anche provocare un moto in Italia, diveniva impossibile determinare o guidare un movimento simultaneo in Polonia, in Francia, in Alemagna, meno poi in Russia. E ciò per un numero infinito di ostacoli che circostanze varie di modo e di tempo facevano nascere ad ogni più sospinto. Dal 1830 al 1862 s'ebbero molte rivoluzioni, niuna simultanea, se si eccettui la più generale e la meno efficace per risultati, quella del 1848.

Chi più contribuiva a rendere forte il Comitato rivoluzionario italo-europeo erano i Governi, i quali, ringendo contro lo spirito dei tempi, e reprimendo ogni legittima aspirazione, uccidendo, incarcerando *ad libitum* delle irrepidanti e sospettose polizie, riempivano l'Europa di malcontenti e ingrossavano le file dei profughi cospiratori.

Oggi niente sono le polizie ombrose che vengono in ogni sbarazzino un regicida, e d'un moscherino ne fanno un elefante. Senza gli eccessi della polizia russa forse il nihilismo non esisterebbe; senza le asorbitanze del signor di Bismarck, gli operai tedeschi, dispersi pel mondo, non soffierebbero nel fuoco della rivolta; senza le grullerie della polizia italiana, che di quattro energumeni ignoranti n'ha fatto una montagna in eruzione, i Cipriani, i Malatesta, i Danesi finirebbero per comprendere che non è dato a chicchessia di mutare il regime politico ed economico di un paese con delle sortite come quella di Prati Caprara a Bologna o la passeggiata anarchica di Benevento. Caffiero e Costa, che sono intelligenti, l'hanno capito e, *spinte et sponte*, sono divenuti, se non evoluzionisti, certo opportunisti nel senso relativo della parola.

In Isvizzera vi sono dei russi, dei tedeschi, dei francesi e, *rari nantes*, di tanto in tanto degli italiani espulsi o sfuggiti alle carezze della polizia, che a forza di essere *traqués* hanno la testa e il cuore in tempesta e amaro in bocca.

Ma tutti insieme riuniti non formerebbero una banda di cento uomini, senza nemmeno un caporale. Poi, notate questo, l'uno è a Zurigo, l'altro a Ginevra, il terzo a Lugano, tutti poi alle prese con le necessità dell'esistenza, senza quattrini e senza serie aderenze. Ne ho veduto che soffrivano la fame, che non avevano scarpe in piedi, laceri, mendichi da mettere pietà; poveri uccelli di passaggio, ai quali un angolo di cacciatori — gendarmi, poliziotti, spie e agenti provocatori — danno la storna senza tregua, senza quartiere; poveri cani erranti, sempre inseguiti, che naturalmente abbaiano forte e morderebbero se non avessero i denti spuntati a forza di masticar manette e chiodi!

A queste vittime dell'arbitrio e della insipienza politica si dà il roboante nome di « Comitato socialista internazionale. » Anzi, a sentir certi orecchiuti ruminanti alla greppia dei famigerati *fondi*, quelli sono l'anima dell'internazionale, di tutte le cospirazioni anarchiche passate, presenti e future. Spaventa-passere e vecchie storie!

Volete sapere la verità vera? Eccola:

Esistono in Isvizzera — del pari che in Inghilterra e nel Belgio — piccoli nuclei di quattro, cinque, sei, dieci socialisti profughi, espulsi o evasi di Russia, di Germania, ecc., i quali formano ciascuno un piccolissimo centro a parte, intorno al quale s'aggirano gli operai isolati, secondo la nazionalità. Tale è, per esempio, l'*Arbeiterbund*, che raccoglie l'elemento operaio tedesco nomade — frammento del gran partito socialista, forte, numeroso, influente in Germania e nella stessa Berlino, malgrado le famose leggi sillane di Bismarck, ma inconcludente ed assolutamente innocuo in terra libera, ov'ogni straniero è senza radici punibili. Altrettanto dicasi della *Fédération jurassienne* che comprende l'elemento operaio francese che circola nella Svizzera romana e che ha per organo il *Révolté*, giornale ultra rivoluzionario, redatto e sostenuto in gran parte dal russo nihilista principe Kropotkine e da Eliseo Reclus.

Per avere un'idea della potenza di questa federazione basterà sapere che il foglinccolo anarchico ebdomadario in questione, l'anno scorso ha chiuso il suo bilancio con un *deficit* di 1049 franchi, coperto dai mecenati Eliseo Reclus e Kropotkine, e che la sottoscrizione per la propaganda rivoluzionaria non ha prodotto che la miseria di 402 franchi.

La redazione del *Révolté* è opera quasi esclusiva dei nihilisti russi, che naturalmente le sparano grosse in materia di rivoluzione e di liquidazione sociale.

L'*Arbeiterstimme* (Voce degli operai), redatto dal socialista Herter, vive una stentata, non è fatto che dai fedeli tedeschi puro sangue, e, come il *Révolté*, piuttosto tollerato che favorito dagli Svizzeri, che non amano le frasi ad effetto e la escandescenze degli energumeni.

E con questi mezzi si crede che l'anarchia trionferà in Europa?

Esiste bensì un partito operaio svizzero, ed è la Società del Grutli, sotto la cui bandiera si schierano compatti quaranta o cinquanta mila operai, esclusivamente svizzeri, sparsi nei centri industriali dei 22 Cantoni. Non è da confondersi con le frazioni tedesche o francesi del socialismo internazionale propriamente detto, con le quali non ha nulla, assolutamente nulla di comune.

L'azione che il partito operaio svizzero esercita, è sempre pacifica, non esce mai dall'ambito delle istituzioni democratiche vigenti; prende parte attiva alle elezioni, e quasi sempre vota col partito repubblicano radicale, salvo nelle questioni economiche.

Su questo terreno il Grutli è centralista statolatra, quindi l'antitesi dell'anarchia. E se talora vedete un operaio svizzero alla testa di una sezione tedesca o francese, dite pure che è un ex-comunardo, un amico compiacente, un prestanome, la bandiera che copre la merce di contrabbando, merce non ammessa in Isvizzera.

Inoltre quelle frazioni anarchiche o semplicemente composte di socialisti, non vanno d'accordo tra loro: i francesi fanno da sè, i tedeschi idem. Quanto ai russi, essi formano uno stato-maggiore senza milizia di sorta. Del resto, gli uni e gli altri devono stare in riga, perchè la Svizzera non è terreno propizio alle rivoluzioni e non accorda ospitalità ai vinti di tutte le cause, che a condizione che se ne stiano tranquilli. Se passano il segno, il Consiglio federale può di suo pieno arbitrio pronunziare *ipso facto* l'internamento, l'espulsione di un profugo molesto o la soppressione di un giornale inviso, come è avvenuto più e più volte.

Basti un telegramma da Berna perchè l'*Avanguardia* fosse soppressa in meno che non si dice e il sig. Pinby spedito con treno diretto e sotto buona scorta alla frontiera. Ciò avviene giornalmente, con plauso della grande maggioranza degli svizzeri, che amano il quieto vivere, le feste, i monti nevosi, la libertà temperata dalla moderazione e non vogliono sentir parlare di violenza. Se lo sanno i quattro romagnoli che, cedendo alle istigazioni di un agente provocatore, si presero la licenza poco poetica di affliggere a Ginevra certo manifesto che loro valse l'espulsione immediata e senz'appello dal territorio della Confederazione.

Se il Governo italiano facesse come fanno la Francia e il Belgio, che lasciano sbizzarire le teste matte finchè non turbano l'ordine, gl'internazionalisti italiani non stamperebbero alla macchia stramberie dell'altro mondo e non cospirerebbero sul bivio, trivio o quadrivio d'una frontiera passata e ripassata le cento volte. Cessi di imitare, copiare, scimmiottare la polizia imperiale bonapartesca d'infelice memoria, si avvezzi un poco a sentire tutto lo compone, e vedrà che il re, la patria e la marmitta non correranno più pericolo alcuno.

Ma l'Internazionale non esiste più: è morta con l'Impero del 2 dicembre che l'avea partorita. Ciò che esiste e che tutte le polizie d'Europa non potranno disperdere e soffocare mai, è la questione economica, il proletariato, il malcontento per lo sgreco inutile di immensi tesori in cannoni, fortezze, navi da guerra e milizie stanziali. Dàlli al tronco! Il male è lì, lì sta il marcio, quello il *periculum in mora*.

DALL'ESTRA.

FRANCIA

La celebrazione a Parigi dell'anniversario del 18 marzo 1871 — I 18 banchetti socialisti — I cori e le dichiarazioni della cittadina Luigia Michel.

(R. R.) — Parigi, 19 marzo. — A Parigi, la polizia è fatta, decise la Francia è retta dal Governo repubblicano, altrettanto bene — se non meglio — quanto ai tempi dell'Impero.

Il prefetto di polizia Andrieux è un uomo che vuol volere essere la mia avvocata, io vincerò certamente.

Egli parlava con quella voce bassa e tenera, che per gli orecchi di Adelaide era stata anticamente la più soave delle musiche; egli le aveva preso la mano, e la guardava con occhi supplicanti. Sussurate voi lady Adelaide dell'orrore in cui ella cadde? La rimembranza degli antichi giorni era così viva in lei che l'orrore poteva essere naturale. Ella credette che lord Dane domandasse il *di lei* favore, e non già la sua intercessione presso un'altra persona. Una potente emozione le corse per tutto il corpo. A quella succedette una freddezza mortale.

— Avete voi dimenticato chi io sono? — domandò ella in tono superbo, ma però senza risentimento, come se parlasse ad un uomo che avesse smarrita la ragione. — Voi perdete il senno, lord Dane; io sono la moglie del signor Lester, la madre dei miei figli.

Lord Dane lasciò andare la mano. Un riso involontario gli uscì dalle labbra senza che egli potesse trattenerlo. Vi era in quel riso un tono, come di scherno, che suonò male all'orecchio di lady Adelaide.

— Lady Adelaide, — disse allora lord Dane, — quando voi mi avete rifiutato per sposare Giorgio Lester, io compresi benissimo che ero respinto per sempre. Credetelo, io accettai la sentenza fin d'allora come cosa irrevocabile. Io non ho mai avuto l'ardire di pensare di poter ritrovare favore presso di voi, in qualunque caso, e qualunque cosa fosse per succedere. Vi domando mille volte perdono per esservi espresso molto male. Io domandavo i vostri buoni uffizi in mio favore presso quella che si può considerare come vostra figlia, presso Maria Lester.

(Continua).

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 35.

PIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

II.

Il motivo del ritorno.

(Seguito).

Udendo un leggero rumore alla porta, essa si voltò con un sussulto, e guardò per un momento con occhi sbigottiti, come se temesse di vedersi assalita da un fantasma. Ma era soltanto Tiffie che entrava, con molto riguardo, e accarezzandosi le mani secondo la sua antica consuetudine.

— Milady, domando perdono se mi permetto di entrar qui adesso. Ma siccome c'è molto vento, volevo domandarvi se desiderate che si accenda il fuoco.

— Il fuoco? Mi par che faccia caldo. Del resto, fate come volete.

— Allora la farò accendere perchè Vostra Signoria si trovi meglio, — disse Tiffie, e, fatta una riverenza, mosse verso la porta.

Ma non uscì. Quando fu sulla soglia rientrò di nuovo dentro il capo.

— Se Vostra Signoria permette, ho ancora un'altra cosa da dirle. Ho inteso che il guardacaccia di lord Dane è quasi moribondo. E, milady, uno dei suoi assalitori sarebbe proprio stato il signor Wilfred Lester; egli sarebbe precisamente quel terzo uomo svelto di cui si parlava. Se così il guardacaccia Catley viene a morire, sarà una brutta faccenda!

— Tiffie, non posso credere a questa storia. Non è possibile che egli sia andato a cacciare il collo in un laccio di questo genere. Capirete che la minor condanna sarebbe per lui la deportazione. Più ci penso, e meno posso crederci. Per carità, fate bene attenzione che la cosa non arrivi all'orecchio del signor Lester. Voi dovete aver preso uno sbaglio madornale.

— Vi domando scusa, — rispose Tiffie piuttosto risentita, — ma io non prendo mai facilmente degli sbagli madornali. Era forse uno sbaglio la notizia che quei due dovevano maritarsi clandestinamente? Era forse uno sbaglio la notizia che il signor Wilfred andava di notte nei boschi con uno schioppo, mentre tutti sanno che il suo schioppo egli lo ha impegnato? Signora, io capisco benissimo quale è la mia posizione e quale è il mio dovere, e non vengo a contar fandonie a Vostra Signoria.

— Ma, come fate voi a venire a conoscere tutte queste cose? Voi dovete essere in relazione con qualche agente di polizia, o temer delle spie.

— La spia la fanno i miei buoni occhi e le mie buone orecchie, milady, che sono sempre in esercizio a beneficio di quei poveri cherubini che a quest'ora dormono tranquilli nel loro caldo lettuccio. Se lasciassimo fare il signor Wilfred e miss Maria Lester, ogni cosa andrebbe a danno di quei poveri piccini. Ma questo non avverrà mai finchè ho degli occhi per vedere, delle orecchie per sentire, ed una lingua per parlare.

Lady Adelaide fece segno colla mano che ne aveva abbastanza, e Tiffie si ritirò facendo un inchino. Allora, la signora Lester si gettò in un seggiolone, e cadde nel seguente soliloquio:

— Quale ragione c'è mai perchè questo fantasma torni a perseguitarmi? Dieci anni! Dieci lunghi e tediosi anni! Mi pare che ormai dovrei essere libera! E forse dopo che ho veduto di nuovo *lui* che questa ossessione, che questa paura è risorta in me? No, perchè a Londra vedevo lui sovente, eppure il fantasma del passato non mi ricompariva. Gli è dopo che sono a Daresheld che quell'ombra m'insegue, e questa sera più che mai me la sento vicino; ed ho in me un gran presentimento che il passato sia per risorgere, ho una tremenda paura che si scopra il mio peccato, che si venga a conoscere il mio falso giuramento...

— Lord Dane, milady,

Era Tiffie che faceva l'annunzio.

Un terribile colpo di vento spalancò la porta, e lord Dane entrò col vento.

Egli era cambiato assai più di lady Adelaide. In quell'uomo alto e severo, di trentott'anni, che aveva già molti fili bianchi nella sua copiosa chioma, e la vasta fronte solcata da profonde rughe, si poteva appena riconoscere il giovane spigliato, allegro e sarcastico di dieci anni addietro. Egli era però ora un uomo bellissimo, più bello che mai, un perfetto gentleman colle nobili fattezze dei Dane, ed il loro superbo portamento.

Quanto a quelle rughe, che cosa poteva averle prodotte sulla sua fronte? Aveva una posizione elevata e grandi ricchezze (giacchè nello suo caso i danari si erano in quindici anni accumulati), possedeva tutto ciò che può rendere fortunata la vita; nessuno riusciva perciò a comprendere perchè egli fosse sempre così mesto.

Essa si alzò per ricevorlo. Vestita come era di broccato bianco, con quelle gemme sfavillanti, essa poteva fare sfoggio di tutta la sua bellezza. Molte volte s'erano incontrati negli ultimi tempi; ma lord Dane, nel momento in cui entrò, non potè far a meno di pensare che essa era ben poco cambiata; era quasi bella ancora come quando era la sua innamorata. Gli è che, in quel momento, la sua faccia non aveva la solita espressione di noia.

— Che sera terribile! — esclamò ella quando fu di nuovo seduta, e lord Dane, presa un'altra sedia, si fu seduto vicino a lei.

— Oh, certo, e il vento viene proprio a battere direttamente contro la costa. Spero che non abbiano ad esservi disastri in mare.

— Siete venuto fin qui a piedi?

— Oh, sì, non è molto lontano.

— Dicevo questo pensando al tempo.

— Oh, io mi sono abituato ad ogni cambiamento di tempo. È un bene che ho ricavato dai miei nove o dieci anni di viaggio.

— Ho pensato molte volte che cosa mai ha potuto trattenervi all'estero per tanto tempo, a quale strana seduzione voi obbedivate. Voi non siete mai restato molto tempo nello stesso luogo.

— Sono stato dappertutto, ma sempre in Europa. L'unico viaggio che ho fatto fuori è stato nella Turchia d'Asia.

— Ma quale era mai la vostra seduzione, vi domando, lord Dane?

— Non ne avevo alcuna. L'irrequietezza stessa dei miei viaggi provava che io non obbedivo ad alcuna attrazione. Erravo di qua e di là, credendo che la mia vita non avrebbe mai avuto uno scopo, una meta.

— Era una credenza un po'avventata, per un uomo della vostra età, e della vostra condizione.

— Lo credo anch'io, adesso, giacchè mi sono accorto che ero in errore.

— E come mai?

— Io ritornai in Inghilterra senza nessun motivo; partii per Londra come sarei partito per qualunque altro punto del globo indifferentemente. Ma, poco dopo il mio ritorno, le vecchie fibre del mio cuore, che io credevo morte affatto, ritornarono alla loro antica vitalità. Fu qui, in patria, che io ritrovai l'attrazione, che ritrovai uno scopo per la vita. Io credo ormai che resterò sempre sotto l'influenza di questa attrazione.

Lady Adelaide sollevò gli occhi in aria d'interrogazione, e lord Dane continuò:

— Quando albeggiò in me la consapevolezza di ciò, cercai di combattere con tutti gli sforzi; ma più combattevo, meno questo sentimento si dipartiva da me; bisognò cedere. Ora questo sentimento è diventato il mio padrone, esso influisce su tutte le azioni della mia vita, ed è desto in me continuamente, notte e giorno. Sulla mia sacra parola d'onore, credevo che il mio cuore fosse ormai spento all'amore. Ho quasi vergogna a confessare che così non è.

Adelaide trasalì leggermente, e drizzò il corpo; le sue guancie erano rosse come brace; attraverso le lunghe palpebre semichiuse alla guardò con grande stupore lord Dane. Questi avvicinò anche più la sedia: pareva piuttosto agitato.

— Sono due o tre settimane che penso di parlarvene; ma, onestamente lo confesso, ci ho finora provato una specie di ripugnanza. Vi fu qualche istante in cui mi sono trovato solo con voi, e avrei voluto farvi la mia confessione; ma un inesplicabile sentimento che voi forse comprenderete, una improvvisa riluttanza, mi ha sempre trattenuto. Ma, venendo qui questa sera, avevo fatto proponimento di parlare se mi si presentava il destro. Perdonatemeno, perdonatemi se io faccio appello al vostro cuore perchè appoggiate la mia causa. Adelaide, vogliate scusarmi se vi parlo colla famigliarità di una volta; Adelaide,

no intelligente, energico, ed i suoi luogotenenti sono uomini assai abili — ma quello che gli aiuta molto è il molto denaro di cui questi signori possono disporre — ed è noto che in questi tempi di ultra civilizzazione, il denaro è più che mai uno degli agenti più sicuri e più rapidi. Avrei da scrivere un volume se volessi raccontarvi come sono organizzati alla prefettura di polizia i vari servizi.

Faccio queste riflessioni in considerazione dell'ultimo attentato di Pietroburgo.

La polizia francese che sorveglia attivamente i rifugiati russi sospetti di tenere corrispondenza col Comitato nihilista di Ginevra (di cui uno dei capi è il celebre Pietro Krapotkin) aveva avuto sentore di quello che si ordiva a Pietroburgo e ne aveva avvisato il principe Orloff — questa è stata una delle cause dell'anticipazione del getto delle bombe — che se no l'attentato avrebbe avuto luogo più tardi.

***

La stessa polizia ha avuto ieri sera una dettagliata relazione di ciò che è successo nella capitale, nei circoli socialisti in occasione della celebrazione del terzo anniversario, il 18 marzo 1871.

In qual modo, si chiederà? Mistero e quattrini! Risulta dunque dalle informazioni in parola che il partito socialista francese non è punto in aumento, e che si trova pel momento in penuria di denaro.

Ciò non impedisce che ieri sera i partigiani del socialismo, anarchia, intransigenza e collettivismo, abbiano pranzato e bevuto alla prossima rivincita. Hanno avuto luogo 18 banchetti.

Franca la spesa che ve ne dia una rapida relazione.

1. Pranzo del primo e secondo *arrondissement* parigino ha avuto luogo al *Palais Royal* al ristoratore *Richard* — Presidente d'onore: Roussakoff, l'assassino dello czar — Presidente effettivo: Giulio Guesde.

Egli ha detto fra le altre amenità: « La « bomba socialista è la sorella del fucile « communardo. Un solo rimprovero debbo « dirigere alla Comune: si è quello di non « aver abbruciato la Banca di Francia. » *(Grida ed applausi frenetici)*

Alla fine del pranzo si è fatta una colletta per « la buona opera » risultato magro: 22 fr., 75 cent.

2. All'*Albergo Svizzero* — Scarso numero di convitati: 25 in tutto. — Si è bevuto alla salute della Comune ed a quella degli assassini dei generali Clément Thomas e Lecomte.

3. Alla *Rue Saint-Denis* — Banchetto il meno importante e relativamente il più calmo.

4. Alla sala *des Tilleuls* — 150 persone, fra cui una dozzina appartenenti al bel sesso; costo del pranzo L. 3.50 a testa. — Vi assisteva Lemagaray, ex-membro della Comune. — Soliti brindisi alla Comune ed invito a seguire l'esempio dei nihilisti russi.

5. Al *Cadran* — Qui è stato proposto, per far prova di vera democrazia, di non nominare nessun presidente. — C'era una musica (due musicanti che hanno suonato alternativamente *Le chant du départ* e la *Marsigliese*). — Si è distinto un nihilista, certo Olieu. Essa ha fatto un bel sentito discorsetto, invitando gli operai a bere alla salute degli assassini dello czar, ed ha concluso colle parole seguenti: « Noi abbiamo ancora la parola, ma avremo ben presto l'azione. »

6. Sala del *Progresso* — Una delle riunioni più importanti. Dappertutto bandiere rosse coll'iscrizione: « Comitato socialista rivoluzionario. » Vi assisteva la redazione del giornale del defunto Blanqui: *Ni Dieu, ni maître*. Presiedeva il generale della Comune Eudes. Il cittadino Paton ha, fra gli altri, detto: — Bisogna organizzare una riunione colossale per glorificare l'assassinio dello czar. È tempo di abbattere tutti i tiranni, sopratutto Gambetta. Epperciò tutti i mezzi sono buoni; il ferro, il veleno, il fuoco! Morte ai tiranni! Evviva la Comune!

7. Al *Vieux-Chêne* — Sala sotterranea, umida e bassa. Tavola coperta da un tappeto rosso; trofei di bandiere rosse, alternati con vecchi fucili.

Qui non si è mangiato, ma è bevuto poco o male. Vi erano un migliaio di persone; molte donne, parecchi ragazzi. Alcuni russi, belgi, svizzeri, italiani, ecc., ecc. Presidente — o meglio presidentessa — Luigia Michel.

Si è cominciato col votare ad unanimità un indirizzo di felicitazione ai nihilisti di Pietroburgo; si è bevuto quindi ai morti della Comune.

Il discorso della cittadina Michel è stato troppo lungo per poterlo citare; eccone la fine:

« Obbediamo alla parola d'ordine dei nihilisti. Quanto a me, qualunque sia l'ora in cui verrò chiamata, sarò pronta; qualunque sia l'uomo che mi verrà indicato, lo ucciderò! »

Per brevità ommetto, come si dice nei libretti d'opera, la descrizione degli altri 11 banchetti, dove si è bevuto alla rivoluzione sociale, che sono stati meno importanti.

***

Ed ora non mi resta a dirvi che non vorrei mi credeste affiliato alla polizia più o meno segreta. Ciò che vi ho narrato è visibile alle prefetture di polizia nell'ufficio delle comunicazioni alla stampa; ed ogni *reporter* autorizzato può prenderne conoscenza liberamente.

AUSTRIA

Le nozze di Alessandro II — Cronaca parlamentare — Smolka e Lobkowitz.

(L.) — Vienna, 17 marzo. — Ora che lo czar Alessandro II è morto, e tutto ciò che lo riguarda interessa il pubblico, non sarà forse fuori di posto il narrare la storia dei suoi due matrimoni.

Maria, principessa d'Assia-Darmstadt, fu la sua prima moglie: lo czar la conobbe, quando era ancora principe ereditario, nell'occasione d'una visita che fece al granduca d'Assia, senza però — come per il solito avviene — che questa visita venisse fatta allo scopo di cercar moglie. Anzi, nei primi giorni della sua dimora presso il granduca, non conosceva nemmeno di vista la quindicenne principessa e si fu mera combinazione se una sera la incontrò nel palazzo granducale. Vederla ed innamorarsi della fanciulla fu per Alessandro II una cosa sola. Fa sospendere i preparativi della partenza che doveva aver luogo poco dopo questo incontro: chiede invece in via telegrafica all'imperatore Niccolò, suo padre, il permesso di domandarla in sposa, ed ottenutolo, appena dopo essersi fidanzato, abbandona Darmstadt.

Alessandro II era davvero innamorato di sua moglie e lo prova l'aneddoto seguente, che narrasi a proposito del suo soggiorno a Parigi all'epoca dell'Esposizione universale.

Essendogli stato chiesto dall'imperatrice Eugenia quale era la più bella donna da lui veduta nella capitale francese, lo czar prontamente rispose: « Io ho, per quanto concerne la bellezza, delle vedute barbare, in non conosco che una bella donna, e questa è — mia moglie. »

Non era poi teneramente riamato: così l'imperatrice conosceva la relazione del marito colla principessa Dolgoruki, chiamata dalla Società la *grande demoiselle*, e la sopportava in santa pace; anzi dopo l'attentato del 1870 permise che questa alloggiasse nel Palazzo d'inverno onde l'imperatore andandola a visitare non fosse esposto a pericolo.

La principessa Dolgoruki, una povera damigella, vide lo czar per la prima volta ad una festa da ballo in casa di sua sorella, la principessa Dolgoruki-Vulkano — e già poche settimane dopo i maldicenti di Pietroburgo narravano delle romantiche passeggiate di Alessandro II colla bella principessa nei remoti viali del parco imperiale. Qualche mese più tardi la Dolgoruki abitava una graziosa palazzina sul *Quai degli Inglesi* dove lo czar andò per dieci anni di seguito a passar le serate. Ella frequentava le feste di Corte sebbene l'imperatrice facesse delle rimostranze in proposito: ma vedendo che queste a nulla giovavano, l'imperatrice finì col non più intervenirvi.

L'aristocrazia di Pietroburgo, specialmente le donne, fu sempre avversa alla Dolgoruki e non l'ammise mai nella sua società. Morta l'imperatrice, lo czar finì collo sposarla, dandole il nome di Jurjeoska ed assicurando in pari tempo tutto a lei, quanto ai figli che con lui ebbe, una splendida esistenza.

***

In questa settimana la Camera tenne tutti i giorni seduta continuando la discussione speciale della legge sull'imposta del casatico.

La crisi presidenziale, prodottasi in conseguenza della dimissione dell'on. Coronini da presidente della Camera, è finita. Come già vi scrissi, il primo vice-presidente fu nominato presidente, ed in luogo di questi fu eletto nella seduta del 15 corrente, con 485 voti sopra 525 votanti — con uno solo voto di più di quello che la maggioranza assoluta di 262 richiedeva — il principe Lobkowitz, il candidato della Destra. La Sinistra votò per l'on. Demel che raccolse soli 149 voti.

Sicchè l'attuale presidenza della Camera si compone interamente di membri della Destra: Smolka presidente, Lobkowitz primo e Gödel-Lannoy secondo vice-presidente.

***

Francesco Smolka nacque nel 1810 a Kalusz, piccola città della Galizia. Studiò legge all'Università di Leopoli ed esercitò quivi poi l'avvocatura. Ma, implicato ben presto in un processo politico, fu condannato a morte in contumacia, e dovette rifugiarsi a Costantinopoli. Amnistiato più tardi, la Galizia lo mandò nel 1848 al Parlamento di Vienna, dove al 12 ottobre di quell'anno viene nominato ad unanimità presidente. Fu in quell'epoca testimonio oculare dell'assassinio del ministro della guerra Latour, che indarno cercò di salvare. Disciolto il Parlamento di Kremsier, ritorna a Leopoli a fare l'avvocato. Infine promulgatasi la Costituzione nel 1861, fu di nuovo mandato al Parlamento e d'allora prese parte a tutte le legislature.

Un rivoluzionario e democratico che era nel 1848, molto un po' alla volta opinione fino a diventare oggi uno dei capi del partito federalista clericale e reazionario.

Il nuovo primo vice-presidente della Camera, il principe Giorgio Lobkowitz, nacque addì 14 maggio 1835, ed ha quindi 46 anni. Congiunto alle potenti famiglie dei Liechtenstein e degli Schwarzenberg, è uno dei rappresentanti del partito feudale ceco. A 30 anni lo troviamo deputato alla Dieta della Boemia, a 36 anni presidente di quest'Assemblea. Si mette poi alla testa del clericali e fonda col conte Schönborn l'Associazione cattolico-politica della Boemia, della quale Società è tuttavia presidente.

È ricco, ha molto ingegno, è clericale e federalista: con questi attributi e col vento che ora spira in Austria farà certo carriera.

TUNISI

Il natalizio del re Umberto — Una spada d'onore al signor Roustan — Trafiletto d'un giornale — Partenza del signor Latter — Il Collegio italiano — Il tempo — Il Purim degli Ebrei

(Rosy) — 16 marzo. — Con pompa insolita festeggiavasi anche qui, l'altro ieri, l'anniversario della nascita di S. M. Umberto I.

Al solenne ricevimento dell'agente italiano, si notavano, sul petto degli ufficiali consolari in gran divisa, le recenti onorificenze ricevute da S. A. il bey; e, benchè il comm. Macciò non si sentisse guari bene, pure volle egli stesso accogliere i numerosi visitatori con quella gentilezza e cortesia che ben lo distinguono.

Capitanata dall'ottuagenario cav. Andrea Peluffo, prima si fece ricevuta la colonia nazionale, la quale, per bocca del suo capo, augurò lunga vita e felicissimo regno al leale Umberto, alla graziosissima Regina, al Principe ereditario, e tutti i membri della famiglia Reale.

Giungevano poscia i rappresentanti di S. A. il bey, i quali s'intrattennero parecchio tempo a discorrere col degnissimo nostro rappresentante, mostrandosi entusiasti del nostro paese e del sovrano che, due anni or sono, fece un'accoglienza sì imponente al principe Ahsin; e discendosi i veri interpreti dei sinceri voti del loro signore Si-Mohamed-El-Sadoq, espressero e fecero i più cordiali auguri per la prosperità della Reale famiglia d'Italia e di tutto il popolo italiano, desiderosi che l'amicizia esistente fra i due Stati si consolidi viappiù per l'avvenire, e sia foriera di benessere per ambe le nazioni.

Compariva poco di poi la rappresentanza della Società operaia, avente a capo il novello presidente, il signor Primo Usseglio, il quale, a nome dell'intiera Società, mandava un reverente saluto al Capo della Famiglia Sabaudo, dimostrando quale sia l'amore che portano i nostri operai alla gloriosa Dinastia che regge i destini della patria comune.

Vennero gli ultimi i nostri istituti di istruzione. Oltre al corpo insegnante maschile e femminile, eravi pure un'eletta di alunne ed un buon numero di allievi, i quali corsero volonterosi a festeggiare la festa del nostro re.

Tanto le une, quanto gli altri vennero ricevuti colla massima cordialità da tutti gli ufficiali consolari, a cui volle aggiungersi la ben amata consolessa nel fare gli onori di casa. La non vasta sala del nostro consolato fu per un momento un vivaio di graziosissimo fanciullo e di robusti ragazzi, i quali facevano echeggiare di quando in quando le voci di: Viva Umberto! Viva il console! Viva l'Italia! E verso le 11 1/2 ant. il ricevimento era finito.

Verso le 2 pom. dello stesso giorno, fra una trentina di patrioti, aveva luogo un banchetto al *Grand Hôtel*, onde festeggiare l'anniversario di S. M. il re d'Italia. Fu un pranzo veramente coi fiocchi, alla fine del quale si fecero i soliti brindisi, si mandò il solito telegramma a S. M. Umberto, s'inneggiò alla concordia di tutti gli Italiani di Tunisi, e si sciolse la comitiva in mezzo alla più schietta cordialità ed allegria.

Un bravo di cuore al promotore di esso, cav. Giovanni Cappelleno, già volontario nel 1848.

***

Mentre gli Italiani festeggiavano il natalizio del loro amato sovrano, la colonia francese recavasi compatta al Consolato della Repubblica, onde assistere alla consegna della spada d'onore, decretata da alcuni mesi e fatta appositamente con sottoscrizioni dell'intera colonia, al ministro Teodoro Roustan.

Oltre ciò la colonia presentò al detto signor Roustan un indirizzo da spedirsi al presidente della Repubblica, in cui lo si esorta a voler definire una volta le questioni pendenti col Governo beylicale, e far sì che gli affari sospesi, per certe ragioni inesplicabili, vengano al più presto definite, e si possano cominciare tanti lavori importanti.

Mi si dice che la spada d'onore ha un valore approssimativo di venti mila franchi. È un bel regalo!

***

Avremo tra poco un cambiamento di titolare al tribunale consolare italiano. Il console-giudice comm. avv. nobile Vincenzo Della Chiesa è stato nominato consigliere d'appello in Ancona, e fra non molto partirà per la nuova sua destinazione. Io cinque anni che egli siede a Tunisi distinguerossi non solo solerte ed impareggiabile magistrato, ma un vero gentiluomo, un cittadino intemerato, e tale da meritarsi l'amore de' suoi connazionali e di tutte le altre colonie qui stabilite.

Se fece sensazione in tutti, la sua partenza sarà maggiormente sentita dall'eletta società tunisina, che perde, nella di lui gentilissima e simpatica consorte, una delle più gentili signore, un gioiello prezioso della nostra colonia.

***

Col postale di Palermo, la sera dell'11 corrente, partiva alla volta di Roma l'ingegnere Oreste Latter, di cui vi tenni già parola. Erano a salutarlo alla stazione il comm. Macciò, il console Giudice, il regio interprete cav. Pestalozza, il sig. Mathieu, il direttore del collegio, i maestri della scuola d'arti e mestieri, i rappresentanti Rubattino, e varii altri signori che avevano fatto amicizia coll'egregio ispettore. Egli dimostrò di essere molto contento del suo soggiorno fra di noi, e promise che si sarebbe ricordato ancora di Tunisi. Infatti egli fu a visitare le rovine di Cartagine, ebbe le migliori facilitazioni per visitare la reggia della capitale, e il castello del Bardo; fece un'escursione alla montagna del Piombo, e credo sia stato anche a vedere i migliori punti della ferrovia francese.

***

Sono finalmente incominciati i lavori per la costruzione del piano superiore del collegio italiano, e fra un paio di mesi e poco più dovranno essere terminati. Era cosa necessarissima, e di cui non se ne poteva far a meno, in ispecial modo per l'insegnamento del disegno.

***

Dopo aver sofferto un caldo da vero estate, il tempo si è di nuovo cangiato e da due giorni non fa che piovere a dirotto, e la temperatura si è abbassata di molto, ed è proprio il momento di cogliersi un malanno.

***

Gli Ebrei festeggiano da due giorni il *Purim*, il trionfo di Ester sull'animo di Assuero, e la morte di Aman, che aveva condannato a morte tutti gli Ebrei. Sono giorni di grande allegria pei figli d'Israele e gran movimento di denaro, regali, mancie e simili. Nei tempi scorsi nessun cristiano osava passare nel giorno di *Purim* nella Harà (Ghetto) per timore di cogliersi qualche bestia morta sul capo. Ma oramai hanno smesso quel barbaro uso, e si divertono piuttosto a correre fuori in campagna a merendare, e vi posso dire che all'Ariana non si vede in tutto l'anno un movimento come in questi giorni. Peccato che le pioggie abbiano disturbato un pochino le scampagnate che a farsi; ma essi vanno lo stesso, e non guardano tanto pel sottile nè al fango, nè alla poltiglia di cui sono imbrattate le vie!

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 21 marzo.

× **R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Adunanza della Classe di scienze storiche, morali e filologiche del 30 marzo 1881.*

La classe tiene adunanza sotto la presidenza del presidente dell'Accademia senatore comm. F. Ricotti, dopo la seduta della Classi unite, nella quale si presero deliberazioni rispetto al premio Bressa, che l'Accademia dovrà conferire nel 1883.

Il presidente, senatore Ercole Ricotti, dà lettura di un suo scritto sul valore storico della battaglia di Legnano. Esso compie le osservazioni critiche sulla guerra del 1174-76, già da lui presentate all'Accademia e pubblicate negli Atti, nelle quali volle dimostrare che il compromesso di Montebello fra l'imperatore Federigo Barbarossa e la Lega lombarda non fu da questo violato.

In questo secondo scritto l'autore combatte l'opinione che vuole assolutamente comprimere la tendenza al rialzo, vedendo che Tunisi e le Borse di Germania, non che il nuovo attentato russo non servivano più, venne oggi a rinnovare i tentativi di ribasso con una crisi ministeriale francese che faceva indietreggiare tutte le Rendite. Il 5 0/0 francese ricadde a 120 80, e l'italiano, che era salito a 90 90, ricadde a 90 75.

La chiusura non è ancora arrivata.

In Borsino Rendita Ital. mese da 92 a 91 95.

Borsa Ufficiale, 21 marzo 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 91 75.

Corso legale 91 75.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 755 757 50 l.c.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in con. 348 25 — in l. 348 l.c.

Obbl. Ferr. V. E. — — — —
Az. Regia Tab. — — — —
Az. Ferr. Romane. — — 136 —
Obbl. Romane . — — — —
Cambio su Londra. 25 37 — —
Banca Ipotecaria . 725 — 725 —
Consolid. inglesi . 100 1/16 100 1/16
Obbl. Lombarde . 291 — 291 —
Cambio sull'Italia 1 1/2 1 1/8

Borsino — 19 marzo 1881. — La Borsa di Parigi esordiva oggi a prezzi sostenuti:

85 95, 84 45, 121 15, 90 75.

Ma siccome pare vi sia un partito potente che vuole assolutamente comprimere la tendenza al rialzo, vedendo che il nuovo attentato russo non servivano più, venne oggi a rinnovare i tentativi di ribasso con una crisi ministeriale francese che faceva indietreggiare tutte le Rendite. Il 5 0/0 francese ricadde a 120 80, e l'italiano, che era salito a 90 90, ricadde a 90 75.

La chiusura non è ancora arrivata.

In Borsino Rendita Ital. mese da 92 a 91 95.

Borsa Ufficiale, 21 marzo 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 91 75.

Corso legale 91 75.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 755 757 50 l.c.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in con. 348 25 — in l. 348 l.c.

× **Proroga di concorso.** — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio annuncia che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso al posto di direttore e professore di chimica e fisica nella scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari è prorogato al 6 aprile prossimo.

× **Esposizione musicale di Milano.** — *Giunta torinese.* — Vennero ammessi all'Esposizione di Milano:

Per il gruppo I (*Composizione*) i signori Giudici e Strada, editori;

Per il gruppo II (*Opere didattiche*) la signora Eponina Blasch;

Per il gruppo IV (*Istrumenti*) i signori: marchese Rolando Dalla Valle, avvocato Pogliani, Enrico Marchetti, Antonio Guadagnini, Alberto Geiggi-Monti.

A questi espositori verranno per cura della Giunta fatti recapitare a domicilio i medaglieri per le spedizioni occorrenti a norma del regolamento.

Gli altri richiedenti potranno ritirare gli oggetti presentati nei giorni 25 o 26 dalle ore 9 alle 14 ant., nel locale del Liceo musicale.

× *Lydia.* — Nella sera di sabato 26 marzo volgente saranno rappresentate all'Accademia drammatico-musicale torinese le scene pompeiane in versi, in 3 atti e prologo, di Vincenzo Trambusti, intitolate: *Lydia*.

Le scene saranno appositamente dipinte.

Dopo l'accennata produzione verrà rappresentata la farsa dal titolo: *Prima il cerimonioso*.

Si rendono avvisati col presente i signori soci che il termine utile per la domanda dei due biglietti d'invito cui hanno diritto, scade colla sera di mercoledì 23 corrente.

× **Teatro Carignano.** — Una piena straordinaria avrà luogo questa sera colla rappresentazione data dalla compagnia filodrammatica della Società operaia di mutuo soccorso, a favore dell'industria nazionale.

La signora delle camelie, interpretata dalla sig.ª A. Pizzo Cristina, G. Ceccolino, A. Marchisa e sigg. A. Vincenzi, C. Aldisi, Rodolfi, ecc., interessò e commosse in sommo grado il pubblico.

Gli attori e le attrici, e specialmente il Colombo, ebbero numerose chiamate al proscenio.

Consigliamo però quegli egregi dilettanti di scegliere in altra circostanza produzioni più adatte al loro mezzi.

× **Teatro Gerbino.** — Ricordiamo che stasera avrà luogo la prima rappresentazione del nuovo dramma in 6 parti di Benedetto Prado: *Valentina di Milano*.

L'autore, come già avvertimmo, assisterà alla recita.

× **Teatro Scribe.** — La Compagnia francese Latouche inaugura stasera il corso di sue rappresentazioni coll'operetta in un prologo e tre atti, di Lecôme: *Jeanne, Jeannette et Jeanneton*, rappresentata per la prima volta a Torino, allo stesso teatro, la sera del 3 dicembre 1877 dalla Compagnia Meynadier.

Lo tre protagoniste della graziosa operetta del Lecôme saranno le signore Ida Da Larochie, L. Ilam e Logros.

Tanti auguri.

× **L'Unione filodrammatica torinese** darà questa sera al teatro Nazionale una rappresentazione straordinaria a beneficio della prima attrice signora Emilia Dettori-Mariani.

Si esporrà: *Pia dei Tolomei*, dramma tragico in versi, in 5 atti, di C. Marenco.

× ***Bianca e Alessandro Manzoni.*** — Al teatro Carlo Porta di Milano fu rappresentato dalla Compagnia Schiavoni un nuovo dramma del signor Castagneto, intitolato: *Bianca e Alessandro Manzoni*. L'esito ottenuto fu buono.

× ***La figlia del cieco.*** — Ebbe completo successo al teatro del Fiorentini di Napoli: *La figlia del cieco*, dramma del signor Albertini (Mario [illegible] di Torino, scritto appositamente per [illegible] da Gemma Cuniberti. I giornali ne [illegible] assai bene.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Bersezio V. — *Il regno di Vittorio Emanuele II* (Trent'anni di vita italiana), vol. III, L. 4.

Id. — *La vendetta di Zoe*, nuova Romanzo, L. 1.

Faldella G. — *Millio a tavola*, L. 2.

Azeglio (D') — *Scritti postumi*, L. 4.

Perrocchio — *Manuale di bachicoltura*, 1 vol. in-16° con tavole cromolitografiche, L. 2.

Settembrini — *Lezioni di letteratura italiana*, 3 vol., L. 12.

Nordau M. — *Parigi sotto la III Repubblica*, L. 4.

Annuario scientifico - industriale 1880, parte I, L. 4.

Charbullez V. — *Noirs et Rouges*, L. 3 75.

Ouida — *Ariane*, 2 vol., L. 3.

Wilkie Collins — *La morte vivente*, L. 1 50.

Méry — *Debora*, L. 1 25.

Enault — *L'amour en voyage*, L. 2 25.

Richebourg — *L'idiote*, 2 vol., L. 6 50.

Fremy A. — *Confession d'un bohémien*, L. 1 25.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio. — *Riposo.*

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sohr.

Gerbino, o. 8 — *Valentina di Milano.*

Alfieri, o. 8 — *Una pagina dell'archivio segreto.*

D'Angennes, o. 8 — *Le prospérité d'monsié Travet.*

Scribe, o. 8 — *Jeanne, Jeannette et Jeanneton.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 7 1/2 alle 11 p. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Entrata libera, esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Dessert. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

× **Una festa operaia.** — Ieri mattina alle 10 1/2 le tre Associazioni tipografiche e l'Associazione litografica di Torino si riunirono ad inaugurare le nuove sale che essi hanno insieme appigionate in via Cavour, n. 9.

L'inaugurazione si faceva con brevi ma opportunissimi discorsi dei presidenti delle varie Società.

Indi verso l'una i soci e i rappresentanti delle varie Società, insieme con i principali tipografi editori o direttori di tipografie di Torino, si trovarono riuniti ad un banchetto operaio che aveva luogo nelle sale della *Trattoria d'Oriente*.

Gl'intervenuti raggiungevano forse il centinaio, e il pranzo seguì cordialissimo, in mezzo alla più schietta cordialità e fratellanza fra litografi e tipografi, fra principali ed operai.

Alla fine il presidente onorario, ringraziando dell'onore fattogli, bene augurò alla riunione e alla concordia duratura e sincera di tutti gli intervenuti, e il signor Sapel lesse un bel discorso, pieno di savie considerazioni rivolte così agli operai come ai proprietari tipografi.

Ci fu anche chi generosamente propose una oblazione pel danneggiati di Casamicciola, e sebbene in quel momento l'adunanza fosse già assai scemata di numero, tuttavia si raccolsero ancora lì per lì 46 lire, che furono oggi trasmesse alla sottoscrizione della *Gazzetta del Popolo*.

La radunanza così è riuscita una vera e simpatica festa di famiglia, piena di cordialità e di buona armonia. Onde noi ce ne congratuliamo vivamente cogli ottimi promotori e coi bravi operai tipografi e litografi.

× **Carni suine provenienti dall'America.** — Un recente decreto del presidente della Repubblica francese proibisce in modo assoluto l'importazione in Francia delle carni di maiale provenienti dagli Stati Uniti d'America.

La Direzione delle ferrovie Alta Italia, nel

CRONACA

Lunedì, 21 marzo.

× **Una festa operaia.** — Ieri mattina alle 10 1/2 le tre Associazioni tipografiche e l'Associazione litografica di Torino si riunirono ad inaugurare le nuove sale che essi hanno insieme appigionate in via Cavour, n. 9.

L'inaugurazione si faceva con brevi ma opportunissimi discorsi dei presidenti delle varie Società.

Indi verso l'una i soci e i rappresentanti delle varie Società, insieme con i principali tipografi editori o direttori di tipografie di Torino, si trovarono riuniti ad un banchetto operaio che aveva luogo nelle sale della *Trattoria d'Oriente*.

Gl'intervenuti raggiungevano forse il centinaio, e il pranzo seguì cordialissimo, in mezzo alla più schietta cordialità e fratellanza fra litografi e tipografi, fra principali ed operai.

Alla fine il presidente onorario, ringraziando dell'onore fattogli, bene augurò alla riunione e alla concordia duratura e sincera di tutti gli intervenuti, e il signor Sapel lesse un bel discorso, pieno di savie considerazioni rivolte così agli operai come ai proprietari tipografi.

Ci fu anche chi generosamente propose una oblazione pel danneggiati di Casamicciola, e sebbene in quel momento l'adunanza fosse già assai scemata di numero, tuttavia si raccolsero ancora lì per lì 46 lire, che furono oggi trasmesse alla sottoscrizione della *Gazzetta del Popolo*.

La radunanza così è riuscita una vera e simpatica festa di famiglia, piena di cordialità e di buona armonia. Onde noi ce ne congratuliamo vivamente cogli ottimi promotori e coi bravi operai tipografi e litografi.

× **Carni suine provenienti dall'America.** — Un recente decreto del presidente della Repubblica francese proibisce in modo assoluto l'importazione in Francia delle carni di maiale provenienti dagli Stati Uniti d'America.

La Direzione delle ferrovie Alta Italia, nel

AFFARI E COMMERCIO

Camera di Commercio della città di Torino.

19 marzo 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	12	1106 73
	Trama	2	204 98
	Greggia	6	370 17
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	1679 88
	Tot. del mese	193	
Seconda mano & Affari	Organzino	3	263 60
	Trama	»	» »
	Greggia	2	131 15
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	399 23
	Tot. del mese	100	
Sospensione sociale amortizzata	Organzino	3	298 29
	Trama	3	277 91
	Greggia	32	3688 85
	Articoli div.	»	» »
	Totale	38	3263 05
	Tot. del mese	444	

TORINO, 19 marzo. — I nostri mercati furono poco animati, i grani fini sono piuttosto in buona vista e sostenuti stante il consumo dei grani di forza esteri. La meliga è in ribasso di 50 cent. per quintale con pochissime vendite. I risi sono fermi quantunque la vendita sia poco attiva. Segale ricercata. Avena sostenuta.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint.	L.	32	— a	31 50
Id.	ett.	»	22	80 a	23 10
Id. mercant.	quint.	»	28	— a	30 —
Id.	ett.	»	21	30 a	22 20
Riso	quint.	»	35	— a	38 —
Id.	ett.	»	24	85 a	25 80
Meliga	quint.	»	16	50 a	20 —
Id.	ett.	»	12	60 a	15 30
Segala	quint.	»	21	— a	23 50
Id.	ett.	»	15	20 a	17 —
Avena	quint.	»	21	— a	23 —

NB. Riso ed avena fuori dazio.

RONCALIERI, 18 marzo. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Sanati	L.	9 50	a 10 50
Vitelli 1ª qualità	»	7 50	a 8 50
Id. 2ª »	»	6 —	a 7 —
Maggie	»	5 —	a 5 50
Soriane	»	3 —	a 5 —
Tori	»	5 —	a 5 —
Buoi 1ª qualità	»	6 25	a 7 25
Id. 2ª »	»	5 75	a 6 25
Malati	»	11 50	a 12 —
Montoni	»	5 —	a 6 25
Agnelli	»	— —	a — —
Capretti	»	8 —	a 9 —

PINEROLO, 19 marzo. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

		massimo	minimo	ott. emina
Frumento	L.	22 39	20 87	340 1 98
Segale	»	15 28	14 43	112 3 46
Granoturco	»	14 14	12 15	277 3 06
Patate	»	4 50	3 30	1023 mir.
Castagne	»	3 30	2 90	295 »
Trifoglio	»	12 20	7 90	250 »

MILANO, 19 marzo 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	26 50	a 28 25	
Frumento Po	»	— —	a — —	
Granoturco	»	16 50	a 19 50	
Segale	»	23 —	a 24 —	
Riso nostr. daz. escl.	»	29 —	a 30 —	
Riso pugliese	»	34 —	a 36 —	
Avena	»	19 —	a 20 50	

Fonte	19	19
Mobiliare	287 50	288 25
Lombarde	103 25	104 —
Banca Anglo-Au.	123 —	124 50
Austriache	285 75	286 75
Banca Nazionale	349 —	506 —
Napoleoni d'oro	9 34	9 30
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 50
Cambio su Londra	117 85	117 60
Rend. Austriache	75 —	75 10
Rend. it.	73 40	73 55
Unionbank	122 25	123 25

Rend. Aus. nuova	— —	92 20
Rend. Ungherese	113 10	113 62
Berlino,	19	19
Mobiliare	513 50	519 —
Austriache	498 —	503 —
Lombarde	179 —	182 —
Cambio su Londra	20 35	20 36
Rendita italiana	89 40 90	90 25
Az. Regia Tab.	— —	102 50
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 90	13 25
Prestito russo	94 —	94 50
Prestito orien. russo	89 25	89 25
Argento per obbl.	250 25	250 50
Londra,	19	19
Consolid. inglese	100 3/16	100 1/16
Rendita italiana	89 1/4	89 3/8
Spagnola	24 1/4	24 1/4
Turco	13 1/4	13 1/4
Egiziano del 1873	72 3/4	72 5/8
Egiziano del 1878	72 1/2	72 5/8
Argento	52 —	52 —
Parigi,	19	19
Rendita 5 0/0	91 95	91 95
Oro lettera	20 30	20 37
Londra lettera	25 44	25 46
Cambio su Parigi	101 30	101 40
Parigi,	19	19
Rendita 5 0/0	85 60	85 95
3 0/0 franc. ammor.	84 —	84 65
5 0/0 francese	121 —	121 —
Rendita italiana	90 65	90 70
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —

As. Banco Sc. e Sete. C. d. m in c. 393 25.

Oro da 20 39 a 20 42

Cambi	da	a	da	a
Francia	101 30	101 60	— —	— —
Svizzera	104 25	104 45	— —	— —
Londra	— —	— —	25 30	25 37 1/2
Germania	— —	— —	124 —	124 1/2

— 3 1/2 — 3° + 3°° + 4°°.

Cronaca, 21 marzo 1881. — La Borsa di Parigi di sabato, dopo un'apertura brillante, piegava al ribasso perchè si diceva vi fosse pericolo di crisi ministeriale.

Il secondo corso del 5 0/0 francese era 120 80. L'italiano dopo aver toccato 90 90 ricadeva a 90 75.

La chiusura ufficiale fu discretamente buona per i fondi francesi, non troppo sostenuta per l'italiano:

85 92 1/2, 84 95, 121, 90 70.

La gran questione dell'ordine del giorno a Parigi, è quella del modo di votazione per la nomina dei deputati. Scrutinio di lista o scrutinio

portare ciò a conoscenza del pubblico, avverte che le stazioni respingeranno le spedizioni stesse... in quanto a quelle in partenza dall'Italia, i mittenti, per maggiore cautela, dovranno sulle relative dichiarazioni per la dogana, mettere l'indicazione: *di origine italiana*.

☞ **Introduzione di bestiame nel Tirolo.** — Con decreto luogotenenziale dell'11 corr., venne vietata, fino a nuove disposizioni, l'introduzione nel Tirolo di animali bovini, pecorini, caprini e suini.

— **Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — Si avvisano i consoci che la seduta di mercoledì, 26 corrente, avrà straordinaria per deliberare sopra proposta di un socio.

☞ **Un orologio con catena d'argento** fu trovato ieri da due guardie di P. S. sotto i portici del Palazzo di Città.

Chi lo ha perduto si rivolga alla Questura.

☞ **Ancora biglietti falsi.** — Continua la litania dei biglietti falsi. Ieri la giovinetta F. C., d'anni 11, fu mandata da sua madre a comperare alcuni commestibili in una bottega di via S. Massimo. La F., appena ricevuta la merce, diede in pagamento un biglietto consorziale da L. 10.

— Questo è falso! — disse il pizzicagnolo.

— Falso!

— Sicuro!... a no vuole una prova!... Guardi il colore, guardi i numeri...

— Ma io non ne capisco niente.

— Allora chiameremo una guardia...

In quel mentre passava avanti al negozio un agente del Municipio; l'esercente lo invitò ad esaminare il biglietto incriminato.

Il pizzicagnolo aveva ragione... il biglietto era falso e fu rimesso con verbale all'ufficio di Questura.

Si sospetta poi che la madre della ragazza lo avesse ricevuto in buona fede.

☞ **Muratori ladri.** — Stamane di buon'ora, a cura dell'ufficio di P. S. di Borgonuovo, vennero arrestati al proprio domicilio, in via Ormea, certi A. e G. fratelli B., da Peveroio, muratori. I due giovani sono accusati di furti qualificati.

☞ **Due aggressioni.** — La scorsa notte venivano consumate in città due aggressioni: la prima in via Sant'Agostino in danno di certo Z. G., al quale ignoti ladroncelli tolsero l'orologio e catena d'argento del valore di L. 37; la seconda in via Corte d'appello in pregiudizio di certo G. C. a cui gli aggressori rubarono pure l'orologio e catena d'argento del valore di L. 60. Gli aggressori erano in numero di due.

L'Autorità appena avvertita del fatto si pose sulle traccie dei colpevoli.

☞ **Ubbriachezze e disordini.** — Sul corso Vittorio Emanuele fu ieri arrestato certo D. G., d'anni 63, perchè, ubbriaco, commetteva disordini.

Condotto alla Sezione municipale di Dora, vi rimase fino alle 8 di stamane.

☞ **Fuoco ad un camino.** — Stamane si appiccava il fuoco in un camino della casa Caffarel in via Borgo Dora.

Avvertiti subito pompieri e guardie, questi si recavano sul luogo ed in meno di un'ora riescivano a domare l'incendio.

☞ **Negozio in fiamme.** — Ieri gli abitanti della casa n. 8, in via Borgo Nuovo, furono non poco allarmati nel vedere che dalla bottega di un negoziante di merceria, al piano terreno di detta, casa usciva abbondante fumo.

In un attimo la strada fu assediata di curiosi. Si chiamò a consiglio il portinaio, si fece del chiasso e si mandarono ad avvertire i pompieri.

Questi, giunti colle pompe, riconobbero che l'incendio c'era e che covava da qualche tempo.

Fu dato subito mano ai lavori di estinzione e gettate in istrada le stoffe. Il fuoco venne spento, ma i proprietari, che da poco tempo avevano rifornito il loro negozio di carpetti, di cordicelle, di calze di lana, ecc., ebbero un danno di L. 3000 circa.

La causa vuolsi attribuire ad un sigaro acceso lasciato inavvertentemente vicino ad una pezza di cotone.

☞ **Arrestati:** Due per ubbriachezza e disordini; due famiglie della provincia napolitana, composte di genitori e figli, provenienti dalla Francia, per questua; e due fuggiti dalla casa paterna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *marzo*.

Nascite, 24, cioè: maschi, 15, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Abello Celestino con Novara Rosa vedova Riga — Fenoglio Andrea con Bianco Teresa vedova Corbone — Bonazzi Giacomo con Carera Carlotta — Vergnano Luigi con Peccolo Teresa.

Morti. — Arocco Felicita nata Riccardi, d'anni 54, di Torino, modista — Trombetta Barbara nata Prat, id. 52, di Borgo S. Martino, sarto — Operti Costanzo, id. 68, di Ivrea — Bosso Margherita nata Scarafiotti, id. 19, di Piazzo, sarta — Grosa Maria, id. 8, di Torino — Ballarino Rosa nata Bonamo, id. 70, di Terruggia, contadina — Del Grappo Maria nata Raschio, id. 49, di Murisengo, lavenstanta — Bellomo Teresa nata Pira, id. 31, di Rivoli, fruttivendola — Demarchi Maria, id. 11, di Torino — Pratesi Pietro, id. 21, di Roma, allievo-carabiniere — Gnemmi Giacomo, id. 23, di Borgotaro, calzolaio — Bonasso Giuseppe, id. 9, di Caraglio, scolaro — Asello Bernardo, id. 78, di Rivarolo Canavese, carrettiere — Cardetti Argentina, id. 15, di Torino, scolara — Dubessey Maria nata Marzolino, id. 27, di Marsiglia (Francia), giornaliera — Maggioretto Giuseppe, id. 73, di Dusino, sarto — Canuto Leopoldo, id. 21, di Conconato, soldato nel terzo bersaglieri — Più 4 minori d'anni 7.

Totale completo 21, *di cui a domicilio* 9 *negli ospedali* 12, *non res. in questo comune* 7.

Osservatorio astronomico di Torino, 25 marzo 1881.

Ore	Altezza del barometro ridotta a 0° C. in mill.	Temperatura centigrada all'esterno	Tensione del vapore acqueo in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
9 a.	737,4	+ 10,0	7,7	81	calma	sereno
12 m.						
3 p.	736,5	+ 14,8	8,6	65	N d.	coperto
6 p.	734,4	+ 11,0	8,0	83	NO d.	coperto

Temperatura estrema ai Nord: Minima + 5,7
in gradi centesimali: Massima + 15,3
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 26 marzo — Nascere del *Sole* 6,19. Passaggio al meridiano 0,26. Tramonto 6,33. Nascere della Luna 1,9 matt. Passaggio al merid. 5,33 matt. Tramonto 10,0 matt. Giorno della *Luna* 23

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 25 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro sale ancora in Francia ed Italia, ove la pressione è compresa fra 770 e 775 mm.; intanto discende rapidamente nella Scandinavia sotto l'influenza di una forte burrasca che investe le coste della Norvegia; lo abbassamento raggiunge 24 mm a Christiansund e si propaga su tutta la Russia, estendendosi fino al Mar Nero, attraverso l'Alemagna e l'Austria-Ungheria.

Il termometro varia poco in Francia e sul Mediterraneo; i venti sono deboli e variabili, soffiano fra S.O. e N.O. nel resto d'Europa, la temperatura aumenta.

Italia. — 26 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni bassissime nella Russia centrale, alte nel medio Mediterraneo. Mosca 728, Malta 769.

In Italia il barometro si è abbassato dovunque da 3 a 7 mm. Pressioni: 763 al nord d'Italia, 765 Portomaurizio e Brindisi, 766 Livorno e Lecce, 767 Cagliari, Roma e Napoli, 768 Palermo.

Ieri venti forti da ovest a sud-ovest in diverse stazioni della media e bassa Italia. Stamane cielo sereno nelle isole, misto nel continente. Predominio venti delle regioni di ponente, freschi solo in poche stazioni della media Italia. Temperatura alquanto al sud, stazionaria al nord.

Mare agitato nel golfo di Genova, calmo altrove. Continuano venti intorno al ponente.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 marzo 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Caparanda	5.0	—4.0	Lione	13.5	2.8
Stoccolma	5.0	—2.0	Nizza	14.4	5.4
Christiansund	7.0	2.0	Madrid	16.0	3.2
Hapsalina	7.0	1.0	Lisbona	18.0	9.0
Valenza	12.2	5.3	Trieste	8.0	2.0
Yarmouth	13.9	3.9	Torino	12.0	3.3
Bruxelles	15.0	6.8	Montalieri	11.7	3.8
Amburgo	10.0	3.0	Firenze	13.0	1.0
Cassel	13.8	4.0	Roma	12.3	1.0
Breslavia	7.0	—1.0	Napoli	10.8	3.9
Cracovia	7.0	2.0	Cagliari	16.0	4.0
Arcangelsk	4.0	—4.0	Palermo	10.7	3.4
Vienna	14.0	3.0	Archangelsk	2.0	—1.0
Berna	11.0	—0.8	Algeri	16.0	10.0
Parigi	16.8	0.3	Tunisi	21.0	5.0
Bordeaux	13.0	6.5	Biskra	20.0	7.0

Temperatura della Russia:
Mosca —12.48, Pietroburgo —9.8, Ulenburg —1.0, Varavia 0.8.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 21 marzo.

RUSSIA

L'incoronazione dello zar.

Il *Times* ha da Pietroburgo, 18:

« È già stabilito, quantunque il programma, naturalmente, possa andar soggetto ad alterazioni, che l'incoronazione di Alessandro III avrà luogo a Mosca dopo che sia spirato il periodo del gran lutto, e che la residenza della famiglia imperiale nell'antica capitale sarà prolungata fino al termine dell'anno. Le tendenze moscovite del nuovo zar sono ben note, e questo favore che egli si propone di accordare per Mosca verrà senza dubbio ad accrescere la sua popolarità nella massa del popolo.

***

La disgrazia di Rochefort.

L'*Intransigeant*, il giornale di Rochefort, ha pubblicato in questi giorni sul regicidio di Russia delle corrispondenze che avevano l'aria di essere scritte da chi era nel segreto degli Dei, se non dai membri dello stesso Comitato esecutivo nihilista.

Or bene, il *Journal de Genève* ha pubblicato una lettera del capo nihilista Durassof, in cui si dichiara che le corrispondenze indirizzate da Ginevra a Rochefort sono una pura mistificazione.

In una riunione tenutasi la sera del 18, in occasione dell'anniversario della Comune, il principe Krapotkin (celebre nihilista, fratello del governatore di Kharkof assassinato dai nihilisti) e Jukhovski hanno ripudiato qualsiasi partecipazione a quelle corrispondenze.

E quei molti giornali italiani che hanno riprodotto le corrispondenze dell'*Intransigeant* prenderanno per oro colato?

***

La circolare di Giers.

La circolare del signor de Giers ai diplomatici russi è molto commentata da tutta la stampa.

I Tedeschi e gli Austriaci hanno letto con piacere la frase: « La Russia resterà fedele alle sue amicizie, alle sue simpatie tradizionali. » Essi dicono che gli amici ed alleati della Russia furono sempre la Germania e l'Austria; è quindi probabile che venga continuata la politica dell'alleanza dei tre imperatori.

I Francesi osservano che anche la Francia aveva lo zar Alessandro II per amico, e ne diede molte prove. Ma, soggiungono essi, il manifesto parla anche dell'intenzione della Russia di « proteggersi al difuori contro ogni pericolo » e di provvedere « alla difesa del suo onore e della sua sicurezza. » Ora chi mai del difuori può minacciare l'onore e la sicurezza della Russia? Soltanto gli imperi confinanti, cioè Germania ed Austria. Dunque?

Ma si nota ancora un'altra frase. La circolare dice: « prestandosi ad ogni reciprocità di buoni trattamenti. » Questo è naturalmente una frecciata per la Germania, la quale, avendo in questi ultimi tempi malmenato assai la Russia, sia politicamente che commercialmente, non merita dalla Russia nessun riguardo; e la frase potrebbe anche essere letta così: « prestandosi ad ogni reciprocità di *mali* trattamenti, » cioè: disposta a fare quando che sia delle rappresaglie.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Un Asilo aperto dalla Regia.* — Leggiamo nei giornali di Roma ed applaudiamo di cuore a una bella iniziativa inaugurata testè in quella Regia per la manifattura dei tabacchi.

Le sigaraie addette a quella manifattura, per gran parte madri di famiglia, hanno bimbi lattanti che dovevano sin qui affidare a parenti od anche a persone estranee durante le otto ore del quotidiano servizio. Si immagini lo stentato nutrimento di quei poveri bambini!

Ora un Comitato di signore caritatevoli ha chiesto alla Regia un locale atto ad accogliere un certo numero di culle ed il suo concorso per l'opera filantropica.

Il locale fu accordato, ed ora le sigaraie, recandosi al lavoro, adagiano su quelle culle i loro bambini lattanti, alla custodia dei quali il Comitato ha provveduto affidandoli a mano suore di carità.

Oltre le culle, il locale contiene un'infinità di accessori indispensabili al buon andamento di quell'Asilo: utensili, trastulli, cerchi imbottiti per far camminare i bimbi, sedie a ruote, ecc. ecc.

A leggere di questa così pietosa istituzione delle signore romane, non possiamo non pensare che anche a Torino vi sono pietose signore ed una manifattura di sigaraie....

Nemi (Roma). — *Attentato contro un sindaco.* — Narra la *Capitale* come il signor Domenico Colizza, sindaco di Nemi, fu fatto segno di un attentato. Mentre in un calesse passato Albano si trovava presso Galtaro, udì una detonazione: alle macchie che fiancheggiano la via, e una scarica di palle cadde sulla vettura.

Fortunatamente il piombo micidiale non lo aveva colpito; aveva invece colpito il cavallo ferendolo in varie parti. Si immagini lo spavento del povero sindaco; ma potè invece, senz'altre molestie, ritornare al suo paese.

L'autore o gli autori dell'attentato, probabilmente credendolo *morto*, se ne erano fuggiti.

E le cause del delitto?

Rovigo. — *Naufragio.* — Telegrafano al *Diritto* da Rovigo in data del 19:

Si ha da fonte ufficiale, che in prossimità del porto di Natera, è naufragato il trabaccolo *Bella Italia*, comandato dal capitano Ernesto Cosme, e con sei uomini d'equipaggio. Un marinaro è annegato, gli altri si sono salvati in una imbarcazione di bordo.

La *Bella Italia* era proveniente da Cesenatico e trasportava a Venezia 60 tonnellate di solfo.

Napoli. — *Ricotta di galeotti.* — Il *Secolo* narra che il 19 è scoppiata una ribellione nel bagno penale di Pozzuoli. I detenuti gridarono e tumultuarono. Accorse la truppa, ed anche il prefetto si è recato in luogo.

Viene aperta un'inchiesta.

Brienza (Basilicata). — *Monumento a Mario Pagano.* — A Brienza, patria di Mario Pagano, si è costituito un Comitato composto di parecchi deputati della Basilicata e del Sindaco locale per erigere un monumento che ricordi le virtù scientifiche, morali e patriottiche di quell'illustre vittima delle vicende napoletane del 1799.

Il senatore Terenzio Mamiani ha diretto una bellissima lettera di adesione alla generosa iniziativa di quel Comitato.

Chieri, 20 marzo 1881 — *Riconferma del Sindaco* — (Da nostre lettere).

Oltremodo lieto gradita fu in Chieri la notizia che il R. Governo non solo riconfermava a nostro sindaco l'egregio notaio Demaria, ma che lo fregiava eziandio dell'Ordine della Corona d'Italia.

A tale notizia subito sabato scorso si improvvisava una festa, e mentre parecchi amici si recavano a salutarlo e a donargli le cavalleresche insegne, numerosi cittadini con la banda civica all'improvviso una serenata ed una bella luminaria.

Inoltre, domenica, 20 corrente, verrà offerto al sindaco un banchetto che, senza dubbio, riuscirà imponentissimo, perchè numerosi vi prenderà parte la cittadinanza d'ogni classe, d'ogni partito, essendo il Demaria apprezzato e amato da tutti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Stoccolma, 20. — Il Re sta meglio. Il principe ereditario è arrivato, e venne nominato reggente durante la malattia del Re.

Parigi, 20. — I rumori di crisi ministeriale persistono, perchè una parte del Ministero crede indispensabile che il Gabinetto prenda una posizione nella questione dello scrutinio di lista, mentre l'altra parte vuole che il Gabinetto resti neutrale.

Si ha da Vienna che la Porta propone di cedere Candia, mai restringendo la concessione nella Tessaglia ed una banda lunga quattro chilometri. Le Potenze hanno affidato la Porta, oltre la cessione di Candia, mantenga la concessione della Tessaglia, comprendendo Volo e Larissa.

Roma, 20. — Dopo lunghe sofferenze, moriva oggi, ad un'ora e 50 minuti dopo mezzogiorno, il maggior generale Bernardino Milon, ministro della guerra e deputato al Parlamento. La sua perdita sarà vivamente lamentata nel Parlamento, che ne apprezzava le alte doti, dall'esercito che lo stimava, e nel Paese che attendevasi molto ancora da lui, spento a 51 anno di età. I funerali si faranno martedì alle ore 10 del mattino.

Parigi, 20. — All'assemblea dell'Unione del Commercio, Gambetta, facendo allusione agli attacchi personali dei quali fu oggetto, ripete che saprà attendere. Egli ha tempo dinanzi a sè, la soprattutto energia e perseveranza irremovibili. Disapprovò le utopie colle quali si alzano dei lavoratori; disse che il lavoro ed il capitale sono due forze fatte, non per lottare, ma per concorrere ad aumentare la grandezza e la ricchezza della Francia. Lodò il Governo repubblicano, perchè permette di accogliere tutti i problemi difficili, a condizione però ch'esso non s'inganni e non inganni mai.

ULTIMISSIME

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 20, ore 11,39 ant.

= *La situazione ministeriale.* — Malgrado le smentite dell'*Agenzia Havas* relative alle voci che corrono di una prossima crisi ministeriale, la situazione del Ministero continua ad essere assai tesa in causa della prossima discussione dello scrutinio di lista.

La seduta ultima del Consiglio dei ministri è stata molto burrascosa.

È impossibile che la situazione attuale sia prolungata più di quattro giorni.

Si spera di trovare una combinazione che permetta ai membri del Gabinetto di conservare la loro neutralità come membri del Governo, e la loro libertà d'azione come membri del Parlamento.

Constans, Cazot e Farre sono sempre favorevoli allo scrutinio di lista; Ferry e Tirard sono sempre contrari.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

Sera — 20, ore 4,20 pom.

= *Morte del generale Milon.* — Il generale Bernardino Milon, ministro della guerra, è morto oggi al tocco e cinquanta minuti.

La sua perdita è vivamente rimpianta da tutti i partiti.

NOTA. — Ed è giusto e sincero questo rimpianto.

Il generale Bernardino Milon godeva meritamente la fiducia della nazione e dell'esercito, e quando si annunciò che una malattia lenta e fatale minava i suoi giorni, e dalle gradazioni di tutti i partiti, e dalle file di tutto l'esercito si era levato il voto che i tristi presentimenti andassero smentiti.

Pur troppo non fu così!

Il generale Bernardino Milon era ancora in giovine età; era nato nel 1829, nel mezzogiorno d'Italia, e seguendo le tradizioni della sua famiglia, entrò a vent'anni nell'esercito napolitano quale alliere di artiglieria, e vi rimase sino alla dissoluzione dell'esercito borbonico nel 1860. Da ciò gli venne più tardi fatta accusa di borbonico, dimenticando quanto valorosamente e lealmente si condusse di poi nell'esercito italiano. Nel 1866, col grado di tenente colonnello, egli si distinse assai nella guerra contro l'Austria; e nel 1869, comandando la zona militare di Calabria, con grande coraggio ed energia concorse all'estinzione del brigantaggio in quelle provincie.

Per tale condotta egli si ebbe elogi ed onorificenze.

Nel 1877 il ministro Mezzacapo lo nominò maggior generale; e in questi ultimi anni, sotto i Ministeri di Sinistra, egli resse per tre volte il segretariato generale del Ministero della guerra.

E lo resse con zelo, con amore, alieno da ogni intendimento politico, non di altro curante che del miglioramento dell'esercito nazionale.

Perciò quando l'anno scorso il generale Bocelli si dimise da ministro della guerra, una voce generale indicò a suo successore Bernardino Milon.

Assunto al Ministero, si accinse indefessamente al suo alto mandato; ma già sin dai primi mesi del suo ministero cominciò ad essere tormentato dalla lenta malattia che, dopo di averlo tolto alle cure del suo ufficio, doveva ropigli la vita.

Il generale Milon era da quest'ultima legislatura anche deputato al Parlamento: egli vi rappresentava il Collegio di Bari. La sua elezione, avvenuta in seguito all'opzione dell'onorevole Massari per il Collegio di Spoleto, era stata appoggiata da uomini di tutti i partiti.

Il generale Bernardino Milon era basso di statura, di figura magra, asciutta, nervosa. Egli non era uomo di partito, era un vero tipo di militare, fedele alla sua bandiera, indefesso all'opera sua.

E perciò sino all'ultima ora egli volle restare nel suo ufficio; soltanto ieri aveva mandato le sue dimissioni, ma la recrudescenza della malattia gli aveva impedito di firmarle.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA DRAMMATICA

I Napolitani del 1799, *poema drammatico in 6 atti, in versi, di* Pietro Cossa.

La rivoluzione francese si rovesciò e passò sull'Italia come un turbine, male compresa dalla più parte dei cittadini, e peggio assecondata da coloro stessi che si erano tolto il compito di farne trionfare le idee nel nostro paese. Non già che tali idee fossero inaudite per noi. Possiamo anzi asseverare con orgoglio che i prodromi filosofici della rivoluzione furono preparati tanto in Italia quanto in Francia, ed in non poche affermazioni ricorre ai nuovi principii di umanità che dovevano essere applicati alle leggi e chiudere, inaugurandone una nuova, l'èra della legislazione medioevale che durava ancora nel secolo passato, noi precorremmo ai nostri vicini. Basta ricordarsi di quanto scrisse il Settembrini nelle *Lezioni di letteratura italiana*, a conclusione degli studi fatti intorno ai giuristi ed agli economisti del secolo passato: « La Francia, regno antico e forte e fiorente di nobilissimi scrittori e poi di rivoluzionari ardentissimi, non ebbe allora alcuno dei suoi scrittori che ardisse di proporre quelle riforme che specialmente nelle leggi criminali furono proposte dal Filangieri e dal Beccaria, e alcune eseguite prima dell'89 in Italia.

« E questo è tanto vero, che il Villamain se ne maraviglia; e questo vuol dire che i Francesi non ci guidavano per forza di pensiero, come si dice, ma di poi e per forza di azione ci trascinarono; vuol dire che la grande rivoluzione fu fatta da essi, ma pensata prima da noi. »

Ma per nostro malanno in Italia non eravi corrispondenza di idee fra i pensatori ed il popolo, quindi gli sforzi dei primi che pure ebbero qualche salutare effetto sui governanti, non riuscirono a preparare le menti ai grandi eventi che dovevano scoppiare d'un tratto; e quando le milizie repubblicane scesero dalle Alpi, pochi si destarono al grido di libertà, e fra questi i più acclamarono per l'amore solito ad ogni novità, senza avere nè fede nè gagliarda aspirazione; il resto accettò le innovazioni come un trionfo momentaneo della forza, desideroso di ribellarsi appena ne avesse il destro. I gesuiti, l'oracolo, la tirannide domestiche e straniere, il *ciciabeismo* avevano infrollita ogni classe di cittadini italiani; era necessario che le nostre popolazioni ritornassero a prove più terribili ancora delle molte sofferte nel passato, perchè si spargesse fra esse ciò che fino allora era stato appena vagheggiato da alcune menti elette: il desiderio di possedere una patria e la libertà.

***

Forse più che in altra città italiana l'ignoranza della plebe e l'indolenza che vi si accompagna era cresciuta nella città di Napoli, malissimo per secoli, da Carlo d'Angiò in poi, da re o vicerè tutti stranieri, se non di nascita, di origine e di aspirazioni, e l'uno peggiore dell'altro. La plebaglia era composta in gran parte dai lazzari, scoria lasciata dall'infausta dominazione spagnuola, che, come scrive il Colletta « campavano come belve, mal coperti, senza casa, dormendo nel verno in certe cave, nella estate per benignità di quel cielo allo scoperto; e soddisfacendo agli usi della persona, senza i ritegni della vergogna..... audaci, bramosi e insaziabili di rapina, presti ai tumulti. » Nella campagna regnava ancora il sistema feudale: non solo il popolo ma l'aristocrazia spingeva la religione sino alla superstizione, e la fedeltà al re sino all'abbrutimento. Per contro poi eravi in Napoli una scuola di grandi ed arditi filosofi, capitanati da Mario Pagano, l'allievo e il continuatore del sommo Vico. Le aspirazioni alla libertà serpeggiavano già avanti, allo scoppiare della rivoluzione francese, le loro vittime in Napoli: i tre giovanetti Galiani, Vitaliani, De Deo, indarno difesi da Mario Pagano, che ne ebbe in premio la prigionia, e l'esiglio.

Tutto era quindi preparato per uno scoppio furioso di passioni, e queste proruppero nel breve tempo della gloriosa e sfortunata Repubblica Partenopea, fondata quando il generale Championnet entrò in Napoli, donde erano vilmente fuggiti il re e tutte le autorità, e che cadde sotto i colpi della rivolta dei lazzari, delle bande del cardinal Ruffo, di Fra Diavolo, di Mammone, e degli inglesi capitanati dal Nelson.

***

Al leggere nel Colletta le pagine che narrano la breve storia della Repubblica Partenopea, e la triste ecatombe di tanti generosi che dopo avere capitolato furono traditi al carnefice per opera specialmente del Nelson, (il quale infamò colle viltà e colle crudeltà il nome glorioso del vincitore di Aboukir, e rinnegò la sua gloria, l'onore del suo paese per cedere alle lusinghe della baldracca Emma Liona, nome che suona disprezzo per l'Italia, infamia per l'Inghilterra), è impossibile rattenere i singulti e si vorrebbero stracciare quelle pagine degne di Tacito, come si narra che Federico Barbarossa lacerasse col pugnale i fogli nei quali leggeva la vita e le umiliazioni di Enrico IV di Germania.

Ben si comprende pertanto come l'ingegno di un grande poeta abbia potuto sentirsi attratto verso quell'epoca di eroismo e di viltà, di grandezza e di vituperio.

Lasciando alcuni lavori secondari, intorno ai martiri di Napoli aveva già scritto dal 1852 fatto recitare e stampare un dramma ricco di molte bellezze un nostro concittadino, David Levi, l'autore di quel poema drammatico troppo poco apprezzato fra noi: *Il Profeta, o la passione di un popolo.*

Allo stimolo che proveniva dalla grandezza dell'epoca aggiungevasi quindi pel Cossa quello ancora di superare i lavori che l'avevano preceduto; tanto più che dal confronto del dramma del Levi col suo, pare possa dedursi che il Cossa conoscesse questo lavoro e se ne sia giovato in qualche punto. I riscontri sono molti, ed erano più ancora prima che il Cossa, dopo la rappresentazione di Milano, correggesse il suo dramma e vi togliesse l'atto sulla nave ammiraglia di Nelson, quando Ferdinando IV contempla allietato il cadavere del Caracciolo galleggiante sul mare. Parecchi di tali riscontri possono essere fortuiti, essendo suggeriti dalla storia: ma per uno non credo possa affermarsi tal cosa. Nell'un dramma e nell'altro vi è un episodio intessuto sopra la gelosia di Emma Liona contro una giovinetta napolitana, Luisa Sanfelice nel dramma del Levi, Carmela in quello del Cossa.

Non voglio per ora aggiungere altro a questo esame che mi porterebbe troppo lontano dal compito mio; tanto più che non si potrebbe accusare il Cossa di plagio, non essendovi imitazione, ma solo reminiscenza di una situazione identica, e che i due lavori hanno carattere loro proprio e ben distinto. Il dramma del Levi è essenzialmente politico, quale si conveniva a quei di rivoluzionari; quello del Cossa invece ha la severità ed in parte anche la freddezza del dramma storico.

***

Il Cossa cercò di racchiudere nei sei atti del suo poema drammatico tutto il vasto scompiglio che presentava Napoli a quei giorni, e quindi ci pose in scena i membri del Governo della Repubblica, Cirillo, Pagano, Mantonè e Massa, i capi dei sanfedisti, cardinal Ruffo e Fra Diavolo, il re, Nelson, Lady Hamilton (Emma Liona), e dietro loro una turba di briganti, di lazzari, di popolani, di ufficiali repubblicani e borbonici; facendo tesoro di quanti episodi gli forniva la storia.

I caratteri sono di esattezza storica meravigliosa. Il re feroce nella sua viltà, e bellardo per giunta; Nelson un eroe imbestialito dalla libidine e non scevro dall'invidia pel generoso Caracciolo; Emma Liona la putredine fatta donna; Mario Pagano l'integerrimo filosofo che fu chiamato il Foclone di Napoli; Cirillo il coraggioso scienziato, che eletto a membro della Repubblica, risponde: « È grande il pericolo e più grande l'onore; io dedico alla repubblica i miei scarsi talenti, la mia scarsa fortuna, tutta la mia vita, » e preferisce morire coi compagni all'invocare le grazie del re; Mantonè un eroe, tutto fortezza ed ardimento; Massa inclinevole agli accordi quando sperava salvezza capitolando, sorride in faccia alla morte quando si vide tradito; Fra Diavolo bestiale sotto ogni aspetto; il cardinal Ruffo spietato coi nemici, ma leale tanto che solo si oppose alla violazione del trattato di capitolazione, e questo particolare ommesso dal Colletta e ricordato dagli storici inglesi, quantunque ridondi a maggiore obbrobrio del Nelson. Fra questi caratteri di eroi e di ribaldi, la timida figura di Cimarosa. A compiere il quadro vi si aggiunge l'eccesso ad altri personaggi che non vengono in iscena: l'ammiraglio Caracciolo, Ettore Carafa conte di Ruvo, il giureconsulto Conforti, il Bassetti, ecc. Storiche, meno in qualche particolare che non rileva, sono pure le situazioni principali del dramma; il sacco dato dai lazzari alle case dei repubblicani, la resa di Castelnuovo al Ruffo, la violazione dei patti voluta dal Nelson, combattuta invano dal Ruffo, la tentata fuga dei prigionieri per opera di una donna, l'eroismo di Cirillo che volle la morte.

***

Nè Carmela è personaggio del tutto inventato. Cirillo aveva una nipote dilettissima, a questa gli fu veramente rapita quando i lazzari gli arsero la casa.

Il solo personaggio non istorico si è adunque il Romei, introdotto per mulcere alquanto la severità del dramma con una nota di affetto. Il Romei è l'antitesi di Fra Diavolo, si è l'uomo di cuore ed onesto che al servizio di una causa infame cerca di rendarla meno odiosa, ed all'ultimo la rinnega e spontaneamente si schiera fra le vittime.

L'amore di Romei per Carmela desta la gelosia di lady Hamilton e la spinge a vendetta. A dir vero però questo episodio di amore è poco ben riuscito. La seduzione di Carmela per opera di Romei toglie ogni grandezza all'atto generoso, quando quegli libera questa dalle mani di Fra Diavolo.

Carmela non compare che per piangere, apportando cupa monotonia al dramma, là dove avrebbe dovuto arrecare varietà, e per ben quattro volte essa entra in iscena preceduta da un soliloquio dell'altro personaggio, il che dimostra una trascuranza di sceneggiatura strana veramente nel Cossa. Il sacrificio ultimo di Carmela, quand'ella si concede a Fra Diavolo pur di liberare Cirillo, ricorda una situazione pressochè identica nella *Marion De Lorme* di Victor Hugo, ed è innaturale, perchè Carmela doveva prevedere che Cirillo avrebbe rifiutata la grazia.

Però questi difetti scompaiono di fianco alle bellezze della parte storica, che ispirò al Cossa tre atti potenti: il secondo, il quarto ed il sesto; eppure nel complesso il dramma non desta grande interesse, e produce quasi l'impressione di un'opera incerta.

È il primo ministro del Regno d'Italia, dopo Cavour, che muore ancora in carica.

L'Italia ha perduto un illustre cittadino, un bravo soldato, uno stimatissimo ministro.

LUIGI ROUX, *direttore*.
gerente responsabile.

Rettifica
al n. 45 del 14 p. p. febbraio.

Nell'avviso di 3ª pag. **Concorso Firani** leggasi: I lavori dovranno essere inviati alla segreteria dell'Accademia scientifico-letteraria in Milano, non più tardi del 31 luglio 1882, invece di 31 luglio 1881. 378

ASSICURAZIONI GENERALI
DI VENEZIA
(Compagnia istituita nel 1831)

DIREZIONE

Comm. **J. Pesaro Maurogonato,** *Vice Presidente della Camera dei Deputati*, Direttore.
A. A. Levi — *Barone cav.* **E. Todros,** Vice-Direttori.
Comm. **A. Bargoni,** *Senatore del Regno*, Segretario Dirigente.
Cav. **G. V. Finzi,** Segretario Sostituto.

Nel mese di febbraio 1881 vennero a questa Compagnia presentate 778 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di lire 2,154,993 92. Dal 1° gennaio dell'anno corrente la somma delle nuove assicurazioni assunte ammonta a Lire 3,177,809 65 ripartite fra 120 polizze, mentre i sinistri annunziati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di lire 383,789 30.

Al 31 dicembre 1879 lo stato del ramo **Vita** era il seguente: Somma assicurata: lire 148,829,791 40 di capitali e L. 569,277 36 di rendite vitalizie, sopra 37,741 polizze: i danni pagati nel 1879 salirono a L. 2,657,395 13. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione, dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1879, ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a L. 335,154,819 84.

Il Rappresentante della Compagnia in Torino è l'Ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli,** via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina. 19

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845
Fondo di garanzia 202 milioni realizzati
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali - Rendite Vitalizie
Succursale Italiana
Via Cavour, 16, Torino.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Federico Hebesil, Direttore della Succursale Italiana, od agli Agenti nelle Provincie. 33

31 marzo.

Chiamato a Roma da molte autorevoli persone, il professore di **NEUSCHÜLER, dottrice oculistica NEUSCHÜLER,** autore di un sistema di **lenti speciali,** le quali **assistite** da lui **conservano** e **migliorano la vista,** avvisa la sua clientela e numerosa clientela che resterà a Torino sino al 31 corrente mese. Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 3 pom. (Casa Bellone) via Gioanone, 1. 146

Io sottoscritto dichiaro che è sciolta la Società fra me e lo signor **Girolamo Pagliano** e me, però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, lo solo in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Turicco, piazza San Carlo.

27 GERARDO PAGLIANO.

La ditta David Emanuel Levi figli
ha trasferito i suoi magazzini in via Cavour, num. 13, palazzo Rorà. 175

Guarigione della Balbuzie
Via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 16 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. 5845), del 5 dicembre, con cui il comune di Civitella San Sisto, nella provincia di Roma, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Bellegra*.

2. **R. D.** (n. MMDCLXXXII, parte suppl.), del 12 dicembre, con cui è annullato l'articolo 22 del regolamento per gli ammazzatoi pubblici in Pisa, restando così abolita la tassa ivi prescritta per le carni che si introducono in città già macellate.

3. **R. Decreto** (num. XXXI, parte suppl.), del 30 gennaio con cui l'Asilo infantile *Giorgio Pallavicino Trivulzio*, istituito in S. Fiorano (Milano), è eretto in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (num. 63), del 13 febbraio, con cui il Museo d'Istruzione e d'Educazione in Roma è trasferito nei locali dell'Università e messo alla dipendenza della cattedra di pedagogia.

5. **R. Decreto** (num. 84), del 3 marzo, con cui il ruolo organico per il personale del Museo di istruzione e di educazione è modificato in conformità di quanto è stabilito con la tabella annessa al presente decreto.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 marzo reca:

R. Decreto (num. 62), del 16 febbraio, con cui i biglietti al portatore ed a vista dei tagli da lire 100, 500 e 1000, a che il Banco di Napoli è autorizzato a fabbricare per sorta ed emettere in cambio di quelli dello stesso taglio ritirati dalla circolazione, avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli stabiliti col ministeriale decreto del 29 gennaio 1877.

I suddetti biglietti che porteranno la data di emissione 2 gennaio 1881, e saranno ripartiti nel modo sottoindicato:

Biglietti da L. 200 — N. 50.000, pel valore complessivo di lire 10,000,000.

Biglietti da L. 500 — N. 40,000, pel valore complessivo di lire 20,000,000.

Biglietti da L. 1000 — N. 20,000, pel valore complessivo di lire 20,000,000.

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di giovedì 10 *marzo* 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 3 marzo 1881.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli Elenchi n. 55 (anno 1880) e n. 10 (anno 1881), e prese atto della proposta delle trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese di servizio interno indicate nella richiesta, n. 4 (Mod. B).

4. Approvò i capitolati d'appalto e la licitazione privata per la provvista degli oggetti di cancelleria e pei lavori e provviste da vetraio.

5. Conferì tre posti gratuiti di lattanti provinciale nel R. Albergo di Virtù ed un altro nel Collegio degli Artigianelli.

6. Deliberò di pregare il Prefetto di convocare straordinariamente il Consiglio provinciale per deliberare intorno alle disposizioni a prendersi nell'imminente riapertura del processo contro l'ingegnere Scrivano.

7. Associandosi di buon grado al voto espresso dal Municipio di Alessandria, si dichiarò unanime favorevole alla fusione delle Provincie di Genova e d'Alessandria per la concessione di una nuova ferrovia Alessandria-Genova per le valli della Stura ed Orba, con riserva di presentare al Consiglio provinciale analoga proposta.

8. Ebbe partecipazione fatta dal sig. Prefetto della nomina del sig. cav. Luigi Mosca a direttore del R. Ospizio Generale di Carità.

9. Mandò sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale con parere favorevole la domanda di concorso cogli altri Corpi interessati nelle spese per nuove opere straordinarie nel porto di Savona.

10. Dichiarò in massima doversi aumentare gli inservienti dell'Istituto industriale e professionale di Torino a godere cogli uscieri della Provincia il diritto alla pensione, salvo a riferirne al Consiglio e proporne le condizioni.

11. Deliberò il conferimento di premi a maestri elementari sull'apposito fondo stanziato nel bilancio 1881.

12. Emise parere favorevole sul conto giudiziale e reso dal ricevitore provinciale per la riscossione della tassa sull'alcool nello scorso anno 1880.

13. Autorizzò il pagamento della spesa di L. 272 occorsa nel 1880 per lavori eseguiti attorno al palazzo provinciale in Susa.

14. Deliberò l'affittamento alla città di Aosta di locali nel palazzo provinciale per essere destinati a sede della Corte d'assise, dichiarando però di non assumere alcuna spesa pel relativo adattamento.

15. Deliberò intorno ai pagamenti pel rimborso dei mutui contratti nell'interesse del Consorzio della strada Chivasso-Ozegna, ordinando la spedizione d'ufficio a carico dei comuni di Agliè ed Ozegna, che risultano in ritardo nel versamento della rispettiva quota di concorso stanziata nel bilancio 1880.

16. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda di sussidio per l'erezione di edificio per la scuola istituita nella Borgata Fornaciso dei Comuni di Settimo e Leyni, essendo di già esauriti i fondi stanziati in bilancio.

17. Approvò la liquidazione dei conti dei Consorzi stradali amministrati dalla Provincia, ed il riparto fra gli enti interessati delle spese occorse per la manutenzione delle rispettive strade durante l'esercizio 1880.

18. *Boscomero* — Dichiarò inammissibili le opposizioni dei signori Pagliassotti ed altri contro le deliberazioni del Consiglio comunale in ordine a lite per preteso diritti di acqua dal fosso Colombatto.

25. *Bousson* — 26. *Buttigliera Alta* — Autorizzò la concessione e vendita di piante.

26. *Burianco* — Autorizzò la transazione della lite vertente cogli eredi del conte Ferrero di Barbisco circa l'indennità per la soppressa banalità del mulino.

27. *Buzzolino Gassinese* — Deliberò in senso favorevole intorno alcuni ricorsi contro la tassa di famiglia.

28. *Fiano* — Mandò riformarsi il bilancio per evitare l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1881.

29. *Gassino* — Approvò il regolamento pel servizio delle guardie municipali.

30. *Lillianes* — Mandò al Comune di stanziare in bilancio la somma occorrente per il servizio sanitario.

31. *Ricca* — Autorizzò lo svincolo della malleveria prestata dal sig. Brunetto, già tesoriere comunale.

32. *Rivara* — Decretò la costituzione del consorzio fra i comuni di Rivara, Rivarolo Canavese, Favria, Oglianico, Busano Canavese, Lavone e Forno Rivara per la manutenzione della strada da Rivarolo a Forno Rivara per Rivara, e stabilì le rispettive quote di concorso.

33. *Rivoli* — Approvò il verbale con cui venne deliberato di concorrere nelle spese per l'impianto di un ufficio telegrafico di 3ª categoria.

34. *St-Denis* — A mente degli articoli 447 e 152 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, ordinò d'ufficio lo stanziamento nel bilancio 1881 dello stipendio arretrato per gl'insegnanti, e la spedizione dei relativi mandati di pagamento.

35. *St-Marcel* — Dichiarò inammissibile il ricorso sporto contro la deliberazione del Consiglio comunale, relativa alla concessione al privativa di caccia al barone De Pecco, stata approvata dalla Deputazione provinciale con decreto 31 dicembre 1880.

36. *St-Marcel* — Approvò la nomina del segretario comunale per anni 15.

37. *Tavernette* — Autorizzò, con avvertenze, la contrattazione di un mutuo passivo di L. 900 per pagamento di passività.

38. *Val della Torre* — Dichiarò non potersi autorizzare i consiglieri comunali ad affittare beni del Comune a trattativa privata.

39. *Verrayes* — Approvò la deliberazione 10 gennaio u. s., relativa all'applicazione della tassa di famiglia.

Tutela delle Opere pie.

40. *Ceres* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impiego della somma di L. 1000 in cartelle ipotecarie.

41. *Mazzè* — Congregazione di Carità — Autorizzò lo storno di un fondo di L. 1000 per sussidio ai poveri, con che la somma stessa venga poi ripristinata nel successivo bilancio.

42. *Rivarolo Canavese* — Ospedale — Approvò, in via di rettifica, l'atto di quietanza per cessione di credito, ed autorizzò la cancellazione della relativa ipoteca.

43. *Torino* — Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e delle Carceri di Torino — Approvò le deliberazioni del R. Commissario in ordine alle vertenze relative al tenimento in territorio di Villata, provincia di Novara, proprio in comune col signor conte Alessandro Lazzari.

44. *Torino* — R. Manicomio — Autorizzò l'acquisto a trattativa privata di parte dei beni di siccome il cui esperimento della licitazione riuscì infruttuoso.

45. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Opera pia Machino in Ala Loggia (anno 1878). — Asili infantili di Avigliana e Brandizzo — Ospedale di S. Lorenzo in Carmagnola — Congregazioni di Carità di Mathi, Pont Canavese, Salbertrand, Sant'Antonino, Vistrorio, Valprato, Bruzson, La Thuile, Pré St-Didier, St-Denis, San Giorgio (anno 1879).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

46. Caserma dei Reali Carabinieri nella sezione Borgo Dora.

47. Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano — Istanza per assegnamento di premi per parte della Provincia di Torino.

48. *Chatillon* — Congregazione di Carità — Mutuo di L. 9000.

49. *Collegno* — Aggiunte alla tariffa per la sovrimposta al dazio consumo governativo.

GUANO del PERU
Trifoglio, Erba, Lupinella.
FOSFO-GUANO.
Chiaravaglio, via Po, 31, Torino. 562

DA AFFITTARE

Appartamento rimodernato, di 10 camere, con acqua potabile e gas, 2° piano, sopra i portici al sud. Via Po, N. 25. 557

Alloggio di 7 camere

con cantina e sottotetto,

in via Bava, N. 7, piano 4°,

da affittare pel 1° luglio p. v., o anche prima. Visibile dalle 2 alle 6.

Piccolo Alloggio

(esposto a mezzogiorno)

DA RIMETTERE

composto di tre camere con vista in contrada, annessa piccola cucina con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Visibile dalle 12 alle 4 pom.

Via Maria Vittoria, 23, piano 4°.

Da vendere

OD AFFITTARE

palazzina con giardino in Trofarello, distante tre minuti dalla ferrovia.

Rivolgersi ivi al proprietario.

Da vendere

O D'AFFITTARE

unitamente o separatamente

Graziosi **locali** uso laboratorii o magazzini, con alloggio signorile annesso, terrazzi, spazioso cortile e giardino cinto da muro, tettoie, forza motrice e terreno fabbricabile, d'angolo, in posizione centrale.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al notaio **Perino**, via Milano, 14. 589

Da vendere

elegante **mobilio** completo da salone, in legno scolturato oro e bianco, con stoffa in damasco bleu quasi nuovo. Recapito presso il signor Lotterio, tappezziere, via della Rocca, N. 2. A. 381

Un giovane esperto ed abile in agricoltura, cerca impiego da agente di campagna o giardiniere ed anche come segretario del medesimo genere. Buone referenze.

Scrivere a E. F. N. 36, fermo in posta, Torino. 615

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'Ola della moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa sola?* Lire DUE. 11

DA RIMETTERE

Studio da *geometra e liquidatore*, con buona clientela, favorevolmente conosciuto in Torino e provincia. Si cedono carte, libri, mobilio d'ufficio e locale d'alloggio.

Dirigersi al sig. Beccaria Carlo, procuratore capo, via S. Dalmazzo, N. 17, Torino. 604

DA RIMETTERE

una **serra da fiori**, montata in ferro, con colonne in ghisa e zoccolo in pietra, con portine e telaio soprastante pure in ferro, per sopportare le persiane.

Bagno in marmo, con due grosse chiavi (robinetti).

Visibili corso Vittorio Emanuele II, N. 10. 559

VILLEGGIATURA

da vendere sulla collina di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.

Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 5. A. 380

Vendita volontaria

di **Villa-cascina**

presso Gassino, di ett. 14 (gior. 36), civile, elegante, con giardino e rustico con scuderia, molta frutta e buone viti. Si vende per trasferimento di domicilio.

Dal geometra F. Canaveri, via Doragrossa, 39, p° 1°. 601

Elegante Papeterie

80 fogli, 80 buste Gimbrate a monogramma, carta inglese, scanzese a filadelfia sola iniziale, L. 2 50; due iniziali L. 4; sola carta L. 2.

25 fogli, 25 buste, sola iniziale L. 1 80; sola carta L. 1 10.

Presso la libreria e cartoleria Magliano, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 564

Si ricercano lavoranti e apprendiste ricamatrici. Via Milano, N. 18, p° 4°, presso la famiglia *Lendi*. 549

Per vendite, compere ed affittamenti di **fazzonate** ed impiego del personale relativo, dirigersi al farmacista Garabelli, corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. 538

FOSFO-GUANO

DELLA

Phenphe-Guano Company di Liverpool,

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 17. 611

Pasta Mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 scatola.

Capsule Guyot. Guillot e Foucher. Pastiglie catramate dott. Chanvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 83

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris. Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Scarpa, profumiere, via Roma. 208

Comune di Fenile

Per decesso del locatario, da affittare il Molino comunale a tre palmenti, con nuovi macchinari. Poco rilievo. Condizioni convenientissime.

Dirigersi al Sindaco entro il corrente mese di marzo. 603

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fissatura di bastimenti — **Feltri** catraltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco insolore contro l'umidità.

Comento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

FABBRICA DI

FANALI

per Carrozze e Carri

d'ogni genere

dei Frat. CARELLO

Via S. Massimo, N. 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, **Torino.**

COTTINO ERNESTO

Ottico - Oculista - Meccanico

TORINO — Via Roma, 4. — TORINO

OTTICA-FISICA

GEODESIA-MATEMATICA, ECC.

Prezzi eccezionali.

Si spedisce dietro domanda il catalogo *gratis*.

Specialità Lenti rocca e cobalto.

VELOCIGRAFI

Apparecchi per riproduzione in numero qualsiasi scritto o disegno a penna.

80 a 100 riproduzioni *garantite.*

Costano L. 6, 8, 12, 20, a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Punta per ricambio L. 1, chilo, inchiostro, carta, L. 1 il flacone.

Presso CARLO MANFREDI, Torino *Via Finanze*, 3 e 5. 20

COCOA

Van Houten a *Olanda*

Economica e squisita colazione per le famiglie.

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Deposito MORIONDO & GARIGLIO

Torino — piazza S. Carlo 6 — Torino

Nuova Profumo

MELATI DELLA CHINA

Medaglia d'argento

ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . . . . di MELATI
Sapone . . . . . di MELATI
Acqua di Toeletta di MELATI
Pomata . . . . . di MELATI
Olio . . . . . di MELATI
Polvere di Riso . di MELATI

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi 8, rue Vivienne, 8, Parigi e 47, AVENUE DE L'OPÉRA.

Vendita in Torino dal profumiere Canzio, portici della Fiera, 28, e all'Agenzia Alessio, via Ospedale, 5. 610

MALATTIE D'OCCHI

Consulti e cura gratuita per i poveri, tutti i giorni, dall'una alle 2, Piazza Vittorio, N. 8, piano 1°. 570 Dott. *Ferruccio Tartuferi.*

OMEOPATIA

Il farmacista **Prato**, succ. Cerruti, via Po, 20, Torino, continua a tener la farmacia Omeopatica, con consulti medici, dalle 10 alle 11, tutti i giorni. 558

ERNESTO

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Mediante abbonamento annuo

di lire **una** si verificano le Estrazioni di tutti i Valori italiani, Prestiti e premi municipali, Obbligazioni ferroviarie e titoli governativi e fondiari e Società private, obbligandosi di dare immediato avviso in caso di vincita.

Inviare Vaglia postale di lire **una** colla distinta ben chiara delle Serie e Numeri dei Valori, coll'indirizzo

Presso *BANCA e CAMBIO* **VALLESI e MARTINI**, *Via Santa Teresa*, 14, *Torino*. 504

Incanto delle merci e mobili

caduti nel fallimento di Giacomo Sartoris,

già negoziante da cappelli.

Lunedì 21 corrente, via del Seminario, N. 5, alle ore solite, si procederà dal sottoscritto, richiesto dal sig. Sindaco di detto fallimento, alla vendita di una grande quantità di cappelli di paglia di varie qualità, cappelli di feltro, trecce di paglia, scaffali, mobili, ecc., ecc., per contanti.

588 **Luigi Grammatico**, c. d.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REGOLATORI a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, anno 23 — TORINO.

TAGLIA-VETRO AMERICANO [Patented]

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 cadauno e L. 2 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 91

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Novimazi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monti Tirolesi — Doppio Enormel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

FORZA MOTRICE

la più economica

Senza pericoli e ingombro

Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, gratis.

MOTORI A GAS

Sistema **Otto.**

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16 e 20 cavalli di forza. Rappresentanti generali in Italia:

A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 40. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di esplosione speciale. Ogni macchina è garantita.

G. B. PORTA E COMP.

CONTINUATORI

G. B. MONTI e DUCA LITTA

SISTEMI PRIVILEGIATI

PER

RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con umidificatore igrometrico.

Caloriferi a vapore per industrie e per abitazioni.

Termosifoni per Serre.

Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.

Ventilatori ad elice per stabilimenti industriali.

Sistema per la completa estrazione della fuliggine dalle Stufe.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, flanelle, cotoni, lane, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei Bozzoli.

Banca a Ventilazione per le sezioni anatomiche.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,

CASA PROPRIA 1293

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. ORSI e ODDONE — *Cuneo*, sig. FOA, Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

ALBUM

DI DISEGNO D'ORNATO E PAESAGGIO

del Professore **Gennaro Pianese**

Opera dedicata a S. A. R. il *Principe Amedeo*, e premiata al Congresso Scolastico Internazionale di Bruxelles, proposta agli alunni delle Scuole Tecniche, Normali e Magistrali del Regno, Festive e Serali ed ai dilettanti in genere. Prezzo L. 4.

Vendibile presso questa Tipografia.

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

D. H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Costano paia, L. 4, 5, 7 50 e 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

HEMPSTED AND COMPANY (limited)

Grantham (Inghilterra)

offre **LOCOMOBILI** da 10 cavalli e **TREBBIATRICI**

adatte di 4 piedi e 6 pollici lire 10,000.

Queste macchine sono di perfetta e solida costruzione, munite di tutti gli accessori occorrenti ed oggetti di ricambio, cioè grandi e piccole cinghie, battitore completo, organo a vite e assortimento completo di cuscinetti. — Pagamento metà alla consegna e metà 6 mesi dopo.

Dirigersi direttamente all'Agente Generale per l'Italia
EVARISTO CONTI, Via Provvidenza, 31, Torino.

Depurativo Lo Sciroppo casenzinale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi o rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 83

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma, Raffreddore, Nevralgia facciale, Tosse nervosa, Estinzione di voce, Insonnia.

E per combattere le **Tisi bronchee** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**

Ogni scatola porta la firma e marca di fabbrica Grimault & C^ie^, nonchè il bollo del Governo francese per distinguerli dalle contraffazioni.

A Parigi, M^on^ GRIMAULT & C^ie^
8, rue Vivienne, 8

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 69

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da sanati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più stessa che in unione al Consorte, il valente rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi Città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 00. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per guarire. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via San Giorgio, N. 6, *Bologna* (Italia).

CANCRO **TUMORI-SQUIRRO ULCERI,** cure speciali senza **operazioni** — 25 anni di successo contro le recidive.

Il dottore JAMIN, medico americano autorizzato riceve i forestieri e fa consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4, all'*Hôtel d'Angleterre*, via Roma, N. 31, Torino. — *Affrancare.* 606

Vino e Sciroppo di Dusart

al LATTO-FOSFATO di CALCE

Il **Fosfato di Calce** è la sostanza minerale la più diffusa nell'organismo dell'uomo come in quello degli animali. Esso forma la materia delle ossa ed entra nella composizione della carne e del sangue; egli è perciò che il **Fosfato di Calce** deve esistere nel corpo in quantità determinata.

La donna incinta, la nutrice, il *fanciullo che cresce o si sviluppa* mancano sovente di **Fosfato di Calce**; allora la madre s'indebolisce, il latte perde le sue qualità nutrienti; dal canto suo il fanciullo deperisce, soffre la *colicha* e la *diarrea*, cresce con stento, la sua dentizione si compie male, le gambe non lo sostengono. Si è appunto in questi casi che la somministrazione del **Fosfato** produce effetti sorprendenti. La sua efficacia non è meno grande quando si tratta di rendere tutto il suo vigore ad una costituzione sparuta, sia per eccesso di lavoro che di piacere, sia per alimentazione difettosa e per una lunga malattia.

Il Sig. **Dusart** offre questo prezioso agente sotto la forma solubile, di modo che viene digerito e assimilato senza difficoltà.

Lo Sciroppo si prende al principio del pasto e il Vino dopo.

IL VINO E LO SCIROPPO DUSART SONO INDICATISSIMI:

Ai Fanciulli pallidi e rachitici, Agli Ammalati di petto, Agli Ammalati di Stomaco, | Alle Ragazze nel periodo dello sviluppo. Ai Vecchi indeboliti.

Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e renderlo sostanzioso, e per prevenire le coliche e la diarrea nei bambini.

*A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie^*
8, rue Vivienne, 8

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 76

OLIO BRUNO CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL D^R^ DE JONGH.

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere infinitamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie sigillate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — Dall'estere le numerose contraffazioni, conviene esigere che sull'etichetta originale portante il BETTE & Co., si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Goldsch, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15 bis. 853

Torino — Tip. Roux e Favale.